Lunedì 24 Settembre 1928 - Anno VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 30

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 227
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 % e tassa previdenza giornalisti in più

S. E. Venizelos in Italia

Un patto di amicizia firmato ieri a Roma tra Italia e Grecia

L'ARRIVO A ROMA

ROMA, 23. — Proveniente da Napoli, dove è sbarcato nel pomeriggio dal piroscafo «Italia», è giunto sabato sera a Roma, alle 21.25, il Capo del Governo di Grecia signor Venizelos.

La stazione era tutta pavesata di bandiere italiane e greche, e adorna di piante d'alloro.

Vi erano poi moltissime autorità.

Alle ore 21.25 precise il treno è entrato in stazione. Il signor Venizelos è disceso, accompagnato dal Ministro d'Italia in Grecia, comm. Arlotta con la signora, da un segretario particolare e da un funzionario del Ministero degli Esteri greco.

L'on. Grandi che rappresentava l'on. Mussolini, e le altre autorità presenti, si sono recati incontro al Capo del Governo greco, ossequiandolo, e subito dopo il signor Venizelos, con la signora e le altre autorità, si è diretto verso la saletta reale, dove sono state fatte le presentazioni.

Poco dopo il Capo del Governo greco è uscito all'esterno della stazione, e dopo la breve rituale sosta dinanzi agli obiettivi dei fotografi, ha preso posto ossequiato dall'on. Grandi e dalle altre autorità, in un'automobile insieme con la signora e il ministro Mavroudis. L'automobile si è rapidamente diretta verso il Grand Hôtel, dove l'illustre ospite ha preso alloggio.

ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO

Stamane S. E. Venizelos, accompagnato dalla signora Venizelos, dal Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta, dal ministro di Grecia accreditato presso il Quirinale Mavrudis e dal comm. Sandicchi capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, si è recato al Pantheon, poi all'Altare della Patria. Al Pantheon S. E. Venizelos è stato ricevuto dal generale Nigra e da una rappresentanza di veterani e reduci che hanno reso gli onori. Sulle tombe dei Sovrani sono state deposte corone con nastri dai colori greci. All'Altare della Patria erano ad attendere il presidente del Consiglio le rappresentanze di tutte le armi, un folto stuolo di ufficiali in grande uniforme e la musica e la bandiera della R. Guardia di Finanza. S. E. Venizelos è stato ricevuto ai piedi della scalea dal rappresentante del Prefetto di Roma e da numerose personalità. Sulla tomba del Milite Ignoto, S. E. Venizelos ha fatto deporre una corona e quindi ha sostato in profondo raccoglimento. Terminata la cerimonia alle 9.45 il presidente del Consiglio della Repubblica ellenica si è recato al Palazzo del Quirinale ad apporre la firma sul libro dei visitatori.

A colloquio con S. E. l'on. Mussolini

LA FIRMA DI UN TRATTATO DI AMICIZIA

S. E. Venizelos si è recato stamane alle 11.30 a Palazzo Chigi ove è stato ricevuto da S. E. Mussolini. Nel corso del colloquio protrattosi per circa un'ora, i due Capi di Governo con lo stesso spirito di cordiale amicizia che regola i rapporti tra i paesi rispettivi, hanno proceduto ad un largo scambio di vedute sulle principali questioni politiche che interessano i due Stati, constatando come l'amicizia italo - greca sia elemento particolarmente efficace per la garanzia del pacifico e proficuo assestamento nell'interesse generale, del Mediterraneo. Al termine del colloquio ha avuto luogo tra S. E. Mussolini e S. E. Venizelos la firma di un trattato di amicizia, di riconciliazione e di regolamento giudiziario tra il Regno d'Italia e la Repubblica ellenica.

Un grande pranzo diplomatico all'Exelsior

ROMA, 23. — Questa sera all'Hôtel Exelsior, S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro degli Esteri, ha offerto alle ore 20.30 un pranzo in onore del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri della Repubblica greca S. E. Venizelos. Alla destra di S. E. Mussolini sedevano S. E. Venizelos, la signora Venizelos, S. E. il cav. Titoni presidente del Senato, la signora Capsalis, S. E. l'on. Rocco Ministro della Giustizia, la signora Arlotta, il colonn. Venizelos, l'on. Bolzon Sottosegretario di Stato alle Colonie, S. E. Riccardi Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, l'on. Starace Vice segretario del P. N. F., il ministro Giannini, il comm. Mameli capo di Gabinetto di S. E. il Ministro degli Affari Esteri ed il cav. Nonis. Alla sinistra di S. E. Mussolini, la signora Mavroulis, S. E. l'on. Casertano Presidente della Camera dei Deputati, la co. Cao di S. Marco, S. E. Mosconi Ministro delle Finanze, la nobil donna De Marsanich, il sig. Demostras, S. E. Roboch Sottosegretario di Stato alle Finanze, S. E. Cao di S. Marco Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, l'on. Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il Ministro d'Italia ad Atene comm. Arlotta, il comm. Parini segretario generale dei Fasci all'estero e il cav. Zamboni.

S. E. Donna Bice Tittoni che sedeva di fronte a S. E. Mussolini, aveva alla sua destra S. E. Venizelos, la Principessa Boncompagni, S. E. Politis, la signora Bottai, S. E. Giuriati Ministro dei LL. PP., S. E. Bottai Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il Ministro Sanvicchi, il nob. De Marsanich, il cav. Ottaviani e il cav. Capomazza del Ministero degli Esteri, S. E. donna Bice Tittoni aveva alla sua sinistra S. E. Mavroudis Ministro di Grecia a Roma, la signora Bolzon, il sig. Capsalis, la signora Loiacono, S. E. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Grandi Sottosegretario di Stato agli Esteri, il signor Stephanon, S. E. il Principe Boncompagni Governatore di Roma, il Ministro Loiacono, il cav. uff. Indelli, il cav. Cosmelli e il marchese dalla Rosa del Ministero degli Esteri.

Venizelos riceve i rappresentanti della stampa italiana

Le sue dichiarazioni sul patto di amicizia italo - greco

ROMA, 23. — S. E. Venizelos nel pomeriggio di oggi ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiana.

L'eminente uomo di Stato ha ricordato anzi tutto di avere compiuto una decina di viaggi in Italia aggiungendo come le attuali condizioni di grande progresso si notano immediatamente. S. E. Venizelos ha poi detto di essere fiducioso che la firma del patto di amicizia tra i due paesi, metterà su basi solide le relazioni tra l'Italia e Grecia.

— Permettete — egli ha soggiunto — che vi parli francamente. Io sono un uomo franco, so che in Italia mi si credeva un italofobo, mentre non ero che un grecofilo.

Egli ha poi dichiarato che fu sempre suo ardente desiderio di porre le relazioni della Grecia nei migliori termini con l'Italia. Finita la guerra balcanica, dalla conferenza di Londra fu deciso l'invio di una commissione per la delimitazione dei confini greco - albanesi che si pronunziò contro i greci.

S. E. Venizelos si inchinò alla decisione e ritirò le truppe dall'Epiro del Nord. Dopo quattro mesi venne la grande guerra. Alla fine il Principe Di Wied abbandonò l'Albania che rimase perciò senza governo e in uno stato pietoso. Nel mese di ottobre o di novembre il rappresentante delle potenze dell'Intesa disse a Venizelos:

«Avete ritirato le vostre truppe dall'Epiro del Nord, dopo la partenza del Principe di Wied, vogliate avere la bontà di occupare il paese delle cui sorti sarà deciso in seguito».

IL FATTORE ITALIANO NELLA POLITICA EUROPEA

S. E. Venizelos rispose che non poteva accettare un tale invito se non gli fosse venuto direttamente dall'Italia. Poche persone — egli ha soggiunto — sanno ciò in Italia. Il Presidente del Consiglio Greco ha ricordato quindi la catastrofe greca in Asia Minore e il conseguente scambio delle popolazioni con la Turchia, che aggiunse al suo paese di circa soli 5 milioni di abitanti, un milione e mezzo di profughi. La Grecia accettò lealmente il trattato di Losanna e pure si disse che Venizelos faceva la politica imperialista. Non è esatto — egli ha affermato — così come non è esatto che io sia italofobo perchè, — ha soggiunto sorridendo — sono un uomo intelligente che comprendo innanzi tutto l'importanza del fattore italiano nella politica europea. Al Congresso della Pace Venizelos espose le sue vedute sostenendo le rivendicazioni greche e fece presente specialmente al rappresentante dell'Italia che aspirava a che le relazioni tra i due paesi divenissero uguali a quelle che già da un secolo esistevano colla Francia e coll'Inghilterra. Infatti se la Grecia non fosse in buon accordo con l'Italia, avrebbe bisogno di rivolgersi a Londra e a Parigi per ottenere protezione ed appoggio. Si troverebbe sempre in una situazione molto precaria, mentre, essendo in buoni rapporti con l'Italia, non avrà bisogno di domandare protezione a nessuno. La indipendenza della Grecia ne guadagnerà notevolmente. Da allora, attraverso varie fasi, la Grecia è giunta al trattato odierno che costituisce un nuovo capitolo delle relazioni fra i due paesi.

LE RAGIONI DEL VIAGGIO NELLE ALTRE CAPITALI

— Ho dichiarato a Mussolini — ha proseguito S. E. Venizelos — che se fossi stato un italofobo lo avrei detto e se tengo a precisare le mie idee si è perchè desidero stabilire il fatto storico e persuadervi che sono felice, veramente felice, questa sera dopo la firma del trattato.

Essendogli stato chiesto le ragioni del suo viaggio a Parigi ed a Belgrado, S. E. Venizelos ha dichiarato che compie un tale viaggio (e forse si recherà anche a Londra) se le sue condizioni glielo permetteranno, allo scopo di spiegare in quelle capitali l'essenza del patto concluso con l'Italia affinchè non vi sia nessuno che possa pensare che esso contenga un solo punto contro qualcuno.

Circa i negoziati tra la Grecia e la Jugoslavia relativamente alla questione di Salonicco, S. E. Venizelos ha detto che essi non sono stati ancora iniziati dopo che il Parlamento greco respinse la convenzione conclusa da Pangalos.

LA LOCARNO BALCANICA

Spiegando poi il suo pensiero sulla concezione della «Locarno balcanica» S. E. Venizelos ha dichiarato di non comprendere che cosa una tale dizione voglia dire, ed ha così concluso:

— Ho detto all'on. Mussolini che sarei felice di stringere patti di amicizia e di conciliazione e di arbitrato con la Turchia innanzi tutto e poi con la Bulgaria, con l'Albania e con la Jugoslavia. Noi parliamo della Romania perchè ne abbiamo già concluso uno più distretto di quello concluso oggi con l'Italia e che sarei felice di estendere. Speriamo di arrivare a regolare la questione del passaggio commerciale attraverso il porto di Salonicco e quindi saremo felici di concludere con la Jugoslavia un tale patto di amicizia. Non credo che Mussolini sarà spiacente di ciò, anzi egli ha approvato interamente il mio punto di vista. La «Locarno balcanica» significa alleanza tra alcuni paesi contro altri. Io sono contrarissimo a ciò. mentre sarei felice, come ho detto, di concludere patti di amicizia con tutti i paesi vicini e se è possibile con tutto il mondo.

IL PATTO DI AMICIZIA

La «Stefani» dirama stamane il testo del patto di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario tra l'Italia e la Grecia.

Rileviamo tra altro i seguenti articoli fondamentali:

Le due Alte parti contraenti si impegnano reciprocamente a prestarsi il loro mutuo appoggio e la loro collaborazione cordiale per il mantenimento dell'ordine stabilito dai trattati di pace dei quali esse sono ambedue firmatarie, nonchè per il rispetto e l'esecuzione delle obbligazioni stipulate in detti trattati.

Art. 2. In caso che una delle parti contraenti divenisse oggetto di una aggressione non provocata, da parte di una o più potenze, l'altra parte si impegna ad osservare la neutralità durante tutta la durata del conflitto.

Art. 3. — Nel caso che la sicurezza e gli interessi di una delle parti contraenti fosse minacciata in seguito ad incursioni violente provenienti dall'esterno, l'altra parte s'impegna a prestarle il suo appoggio politico e diplomatico al fine di far scomparire le cause di tali minaccie.

Art. 4. — Ilcaso di complicazioni internazionali se le due Alte parti contraenti sono d'accordo che i loro interessi comuni sono o potranno essere minacciati, esse si impegnano a concertarsi sulle misure da prendere in comune per salvaguardarli.

Art. 5. — La Grecia e l'Italia si impegnano a sottomettere alla procedura di conciliazione prevista agli articoli dal 1'8 al 19, tutte le questioni che venissero a dividerle e che non avessero potuto essere risolte coi procedimenti diplomatici ordinari. In caso di insuccesso della procedura di conciliazione verrà ricercato un regolamento giudiziario conformemente agli art. 20 e seguenti del presente trattato.

Liste elettorali

L'abolizione delle Commiss. comunali-Applicazione della nuova legge

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha diramato, come vedemmo, a tutti i Prefetti e a tutti i Podestà una circolare sul *nuovo testo unico della legge elettorale politica e relativa alla formazione delle nuove liste.*

La circolare comincia anzitutto col ricordare che *al suffragio universale, fondato su un criterio astratto di capacità, presunta soltanto in funzione di un limite minimo di età, è stato sostituito un suffragio, egualmente molto largo, che ha il suo fondamento nelle attività produttive di ciascun individuo, in modo che potrà essere considerato elettore soltanto chi concorra, in qualsiasi forma, alla creazione della ricchezza nazionale.*

L'ABOLIZIONE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE

La circolare del Capo del Governo prosegue ponendo in evidenza l'abolizione della Commissione elettorale comunale, ultimo sopravvivenza del cessato sistema, rappresentativo locale ed espressione di residuale elettoralismo.

«Le relative funzioni sono state trasferite ai Podestà, diretta emanazione del Governo fascista e depositario, nel Comune, del potere sovrano dello Stato. I Podestà vi provvederanno, assistiti dal segretario comunale. Delle determinazioni prese sarà redatto verbale motivato, nel quale potrà trovar posto l'eventuale avviso contrario del segretario. Detti processi verbali saranno trascritti in speciali registri e tenuti distinti dai verbali delle determinazioni inerenti agli ordinari affari amministrativi del Comune».

La materia riguardante le liste di sezione è stata innovata soltanto nella parte che disciplina l'epoca della compilazione e le autenticazioni.

Restituita al Governo, per effetto della rivoluzione fascista la piena attività funzionale e normalizzata in conseguenza la situazione politica del Paese, è stata allontanata, se non eliminata, la possibilità di improvvise convocazioni, in qualsiasi tempo, dei comizi elettorali; ciò che rendeva necessaria una quasi permanente mobilitazione dei quadri degli elettori politici e di tutti mezzi occorrenti all'elezione; d'onde deriva la necessità di attendere ogni anno all'ingombrante e dispendioso lavoro delle liste sezionali. Queste ora si redigeranno di regola solo ogni cinque anni oppure quando il Ministro dell'Interno lo ordinerà agli uffici municipali.

L'AUTENTIFICAZIONE DELLE LISTE

Le liste non saranno più autenticate in ogni foglio, come per il passato, ma la loro autenticità si stabilirà nel modo seguente: sul dorso delle liste sezionali, i cui fogli siano già stati cuciti a forma di registri, saranno praticati due fori; in questi si farà passare un cordoncino le cui estremità dopo di aver formato un solido nodo, saranno fermate con un sigillo metallico che sarà formato all'uopo dal Ministero e dato in custodia al presidente della Commissione elettorale provinciale (art. 34). La autenticazione delle liste viene fatta così solo in calce alle medesime dalla Commissione provinciale mediante le firme di tutti i componenti della medesima e del segretario, previa dichiarazione in esteso del numero degli elettori che sono compresi nelle liste stesse (art. 34, comma 4).

La circolare, dopo avere accennato alla *Commissione elettorale provinciale,* i cui membri vengono ora nominati dal Prefetto, alle *liste permanenti;* alle liste dei *Comuni raggruppati,* conclude: «*Le istruzioni contenute nella presente circolare e le altre precedentemente date limitano, nella loro chiarezza, ogni dubbio od incertezza nella applicazione della nuova legge: all'occorrenza, se sarà necessario, saranno ancora date istruzioni e chiarimenti. Ma è, comunque, mio fermo intendimento che la radicale riforma voluta dal Governo fascista abbia interpreti ed esecutori consapevoli, intelligenti e premurosi, in guisa che, sotto la direzione dei Prefetti, il fine, cui essa è inspirata, sia prontamente ed integralmente raggiunto*».

PER L'ISCRIZIONE DEI PENSIONATI

Hanno diritto alla iscrizione nelle liste elettorali tutti coloro che percepiscono a carico del bilancio dello Stato una pensione o altro simile assegno.

Le ultime ricerche del Krassin nella zona artica

Mosca, 23 — Secondo un radiotelegramma inviato al Comitato di soccorso dal prof. Samoilovic, il Krassin, dopo di avere esplorato la costa nord-ovest della Terra Alessandra, — la più orientale delle isole dell'arcipelago di Francesco Giuseppe, — ha doppiato Capo Mary Harmsworth e si dirige ora su Capo Ludlow, alla costa meridionale dell'isola stessa. Nessuna traccia è stata scoperta dell'involucro dell'*Italia* nè il gruppo Pontremoli.

Il grande rompighiaccio russo, raggiunto Capo Ludlow, abbandonerà le ricerche nell'Arcipelago di Francesco Giuseppe per iniziare il viaggio di ritorno.

La conferenza internazionale contro la tubercolosi a Roma

Roma, 23. — Martedì 25 corrente si inaugurerà solennemente in Roma, in Campidoglio la sesta conferenza Internazionale contro la tubercolosi. Numerosi e noti scienziati giungeranno da tutte le parti del mondo. Di tale conferenza internazionale terrà la presidenza onoraria S. E. il Capo del Governo On. Mussolini. Il comitato di organizzazione è presieduto da S. E. l'On. Raffaele Paulucci, ha fissato la sua sede al palazzo dell'esposizione Nazionale. Le discussioni che si svolgeranno investiranno i più alti problemi della tubercolosi e concluderanno con alta affermazione di volontà e di lotta sempre più vasta e sempre più organica contro il terribile morbo.

L'Italia dimostrerà anche attraverso la visita dei suoi istituti di cura di assistenza, di esserei conquistata, e meritatamente, uno dei primi posti nella grande crociata soprattutto con la legge per la assicurazione obbligatoria degli operai contro la tubercolosi.

Violenta burrasca in Russia

Numerosi naufraghi

Mosca, 23 — Una violenta burrasca scatenatasi nei giorni scorsi nel Golfo del Ienissei, alla foce del fiume omonimo, ha fatto naufragare due piroscafi, quattro chiatte e un centinaio di barche da pesca. Non si conosce ancora il numero delle vittime umane.

Sette famiglie avvelenate dal pesce in scatola

VERONA, 23. — Nella mattinata di ieri i Militi della Croce Verde venivano d'urgenza chiamati nel sobborgo di Santa Lucia della Battaglia, che dista dalla nostra città tre km. ove varie persone si contorcevano in preda a crampi allo stomaco per avvelenamento di pesce salmone. Mentre si provvedeva al trasporto dei primi, da altre abitazioni si richiedeva l'opera di aiuto, tanto che a conti fatti, ben dieci famiglie erano rimaste vittima della sostanza nociva contenute in quelle scatole, in vendita presso molte salumerie del sobborgo.

Le navi inglesi a Brindisi

Brindisi, — In onore degli ufficiali e degli equipaggi delle navi inglesi ancorate in questo porto si sono svolti vari festeggiamenti con l'intervento del prefetto S. E. Perez del commissario prefettizio Balestrino, di tutte le principali autorità e personalità fasciste, civili, militari e marittime e di numerosi invitati.

L'esecuzione degli inni inglesi ed italiani ha provocato calorosissimi applausi e dimostrazioni di omaggio verso i sovrani e i capi di governo italiano e inglese.

Fanatismo religioso in India

Mussulmani contro una processione di Indù

Londra, 23 — I giornali hanno da Bungalore che i mussulmani avrebbero attaccato una processione di Indu a Kittaldroez nel Misolo. Vi sarebbero una quarantina di feriti principalmente fra gli indu.

Spaventoso incendio di un Teatro a Madrid

Numerosissimi feriti

MADRID, 23. — *Un violentissimo incendio è scoppiato nel teatro "Novedades". Le fiamme si sono sprigionate nel momento in cui si alzava il sipario. Il pubblico che gremiva la sala si è precipitato in preda al più grande spavento verso le porte uscite esistenti nel teatro. I feriti sono numerosissimi e tutti i posti di pronto soccorso della città sono pieni di persone che hanno riportato contusioni e ferite nella fuga disordinata. Tutto l'isolato di case che comprendeva il teatro è rimasto totalmente distrutto.*

Varie centinaia di persone perite tra le fiamme

MADRID, 24. — *Secondo le prime informazioni un panico spaventoso si verificato quando è scoppiato l'incendio nel teatro Novedades. Duecento persone sarebbero rimaste ferite. Tre di esse sono morte mentre ottanta si trovrebbero in gravi condizioni. Si ritiene che varie centinaia di spettatori siano periti tra le fiamme. Il presidente generale De Rivera e vari ministri si sono subito recati sul posto.*

POVOLETTO

La benedizione dell'Asilo - Monumento

Ieri, l'ill.mo e rev.mo Vicario Generale dell'Arcidiocesi, ha invocato dal Padre Celeste la sua protezione e le sue grazie sull'Asilo - Monumento ai Caduti, eretto a Grions.

Velato il cielo; incappucciate di neve caduta nel pomeriggio e nella notte di sabato le maggiori cime delle Alpi — Coglians la catena dei Musi, il Canin, il Monte Nero; frescolino; la campagna verde invitante alle passeggiate. Grions in festa, archi di verzura, striscioni dappertutto evvivanti al Re, al Duce, ai Combattenti — e col saluto agli ospiti, che in vero numerosi vollero associarsi alla consacrazione del Monumento-Asilo. Dopo il lascito delle 20 mila lire che in ricordo della sua infanzia trascorsa a Grions il duca Giusto Caneazzo di Rovigo ha disposto, e il cui ricupero è costato tante «pratiche»; furono i buoni e laboriosi abitanti del placido paesello che hanno contribuito a che l'edificio, su progetto dell'ing. Pruccher, sorgesse bello, solido, perfettamente adatto allo scopo nobilissimo: onorare i diciotto compaesani gloriosamente caduti nell'ultima guerra di redenzione, provvedere i bimbi ed i fanciulli di comodi locali scolastici. Fu il popolo di Grions che ha dato materiali, prestazioni d'opera, offerte varie perchè l'edificio sorgesse, guidato e spronato dalla Sezione Combattenti e dal Fascio di Povoletto dalla parola calda e convinta del Vicario don Monai, dall'esempio — fra altri — dell'ex Sindaco sig. Antonio Picco che diresse e sorvegliò i lavori disinteressatamente.

La prima messa celebrata nella Cappella votiva

Alle dieci si forma il corteo per accompagnare il Vicario Generale mons. cav. Luigi Quargnassi all'Asilo. La interminabile colonna era così formata: bimbi dell'Asilo Infantile, Piccole Italiane di Povoletto, Balilla di Remanzacco e Povoletto col presidente della Sezione sig. Bordini, Avanguardisti di Povoletto, un plotone di Alpini, una grande corona di allora, con bacche dorate offerta dalle Madri e Vedove di guerra. Poi, fra una scorta d'onore di carabinieri in alta tenuta, le dolenti Madri e Vedove dei Caduti compaesani; e dietro di esse, le bandiere del Comune di Povoletto, e quella della Soc. Reduci e Veterani Friul., rappresentanze con vessillo di varie Associazioni patriottiche: Sezione Mutilati, Federazione Provinciale Combattenti e Sezione Combattenti di Udine; Mutilati di guerra di Cividale col presidente sig. Schubla; Combattenti di Cividale col presidente sig. Persoglia; Combattenti e Fascio di Remanzacco, Fascio di Povoletto ed altre. Passiamo tra due fitte ali di popolo rispettoso e raccolto. Ci segue il passo la banda musicale di Povoletto, con il commovente Inno al Piave.

Ed eccoci davanti all'edificio, sul quale spiccano i due simboli augusti: la Croce dei Savoia, il Fascio Littorio di Roma.

Mons. Quargnassi entra nella Cappella Votiva; piccola, semplice di ornamenti, austera col suo unico altare: una grande Cro bianca su fondo scuro, e irradianti dalla croce numerosi raggi d'oro; dal martirio viene la luce. La Cappelletta è chiusa da un cancello in ferro. Subito fuori di essa, nell'atrio, la marmorea lapide col nome dei diciotto Caduti. Sotto di essa, è appesa la corona delle loro Madri, delle loro Vedove.

Celebrata la Messa, il Vicario don Monai fa l'appello dei Caduti di Grions:

Beltrame Giovanni Maria — Beltrame Giuseppe — Bertolissi Luigi — Bertolissi Vincenzo — Cargnello Arturo — Compagnon Angelo — Compagnon Enrico — D'Andrea Ilo — D'Andrea Virginio — Foscolini Ermenegildo — Gentili Leonardo — Mariuzza Romano — Miani Gio Batta — Pizzo Antonio — Pizzo Girolamo — Railz Carlo — Railz Gio Batta — Vit Leonardo.

Ad ogni nome, risuona alto il grido del popolo: — Presente! — Chiuso l'appello, il buon vicario lancia un triplice evviva: a tutti i gloriosi Caduti d'Italia: al Re; al Duce; e tutto il popolo risponde col suo commosso grido di evviva.

Indi mons. Quargnassi procede alla benedizione dei singoli locali — ammirati e lodati da quanti lo seguivano e da quanti li hanno visitati durante la giornata.

Nobilissime parole al popolo

Dopo la benedizione dei locali, da una apposita tribuna, sulla quale si aggruppano autorità e rappresentanze con le rispettive insegne e il nucleo delle addolorate sono rivolte alla folla degli astanti nobilissime parole di fede in Dio Padre e consolatore, di amore per la grande Italia nostra patria dilettissima e di fede nei suoi destini sempre più gloriosi, di elogio alla popolazione di Grions che diede tanto bell'esempio di sè consociando alle onoranze ai Caduti il provvedimento che ai suoi figlioletti assicuri il modo di essere avviati sulla via del sapere, sulla via del ben operare.

Gli oratori si seguirono in quest'ordine: Mons. Quargnassi, il generale Goggia, il Commissario del Comune di Povoletto sig. Agostino Angeli, il prof. Catalani di Cividale e il dott. Sartorelli medico del Comune il quale parlò in nome del Fascio. Nobilissime cose disse tutti e spesso commoventi; molti hanno pianto, ascoltandoli... massime durante il discorso ufficiale del prof. Catalani; una vedova di guerra che ci stava al fianco sulla tribuna, dopo lungo sussultare per reprimere lagrime e singhiozzi, non potendo vincere la rinnovata ambascia, ha dovuto allontanarsi per dare libero sfogo al suo pianto.

Segui nel salone dell'Asilo un vermouth d'onore. Vi ci attendeva una dolce sorpresa: il canto d'inni patriottici da parte dei piccoli allievi bene istruiti. Poi la gentile bimba Angelina Bellasini disse parole di riconoscenza verso i benefattori; e di promessa in nome dei piccoli compagni e compagne; ed un vecchio alpino di Salt decorato di guerra soggiunse parole di sentito ardore patriottico, di vera adorazione per l'Italia, per il Re Soldato, per il Duce restauratore e della Patria.

Frattanto, si svolgeva la Pesca Pro Asilo — in modo assai brillante.

Qualche nome

Fra gli intervenuti alla consacrazione della Cappella votiva e alla benedizione dei locali, notiamo: Mons. Vicario generale; il generale Goggia comandante la divisione militare di Udine; il capitano degli Alpini sig. Nicola Poldo comandante interinale del presidio di Cividale; il capitano sig. G. Massa della Divisione di Udine; dei Veterani, i più che ottuagenari fratelli cav. Giuseppe e cav. Luigi Conti col portabandiera Mascherin e il cav. Scarpa; il tenente della Milizia Mior Fantini di Cividale, anche in rappresentanza del Comandante la Coorte Alpina cividalese sig. De Rienzo; il prof. Catalani col fratello, il commissario della Pubblica Sicurezza di Cividale sig. Antonio Rossi; i sacerdoti cav. De Monte parroco di Povoletto, Antonio Clemencig, Cramazzi Parroco di Ziracco, Cossettini parroco di San Nicolò in Udine; cav. Venturini cerimoniere, Miconi Vicario di Magredis.... ed altri.

Questa affermazione di patriottismo del popolo di Grions merita bene di essere salutata col grido lanciato a chiusa del suo alato commovente discorso del prof. Catalani: — Viva l'Italia! Viva l'Italia, oggi e per tutti i secoli!

Avevano mandato le loro adesioni e il loro plauso: S. E. Leicht Sottosegretario all'Istruzione; l'ill.mo Podestà di Udine on. comm. co. Gino di Caporiacco; il Comando della Cavalleria; il Comando della Brigata Re.

Nella giornata sono stati inviati telegrammi a S. E. il Sottosegretario on. Leicht ed a S. E. il R. Prefetto comm. Motta.

Un'altra lapide, collocata sotto il porticato della facciata porta il nome dei primi e maggiori benefattori: duca Antonio Caneazzo di Rovigo, duca Caterario de Quadri cav. Eugenio; comm. Pavan.

Vincitori della gara ciclistica per ordine di arrivo: Feruglio Giovanni, Pittino Giuseppe, Borno Aniceto, Blasoni Ettore, Visentin e Moro. I concorrenti sono stati 23; il percorso era di 35 chilometri. Il tempo massimo assegnato di ore 1 e 25 minuti.

CRONACA CITTADINA

Una nuova grande opera in Friuli

La Sezione "Maternità„ presso il Brefotrofio Provinciale

Uno dei primi compiti del Regime è stato quello di procurare la massima assistenza alla madre ed al bambino, ben sapendo che tale oculata azione preventiva oltre a compiere un'altra opera umanitaria, avrebbe posto un freno allo preoccupante aumento del numero dei ricoveri nei manicomi e negli ospedali. La salvezza della stirpe sta nella salvezza della maternità e in grembo alla famiglia.

Con una serie di leggi, di pretto carattere sociale, colmò lacune, modificò direttive, segnò nuove vie in questo importantissimo campo della vita della Nazione. Enti, istituzioni di assistenza e beneficenza, pur dovendo lottare talvolta contro difficoltà di ordine finanziario, accennano a seguire ora le nuove direttive tracciate dal Governo, che mirano a così altissimo scopo. Seguendo l'esempio che giunge dalla Capitale lombarda — sempre prima a dare l'esempio in ogni opera di bene — va citata a titolo d'onore l'Amministrazione della Provincia di Udine la quale sta appunto attuando ora un'opera veramente grande.

***

Il culto della Martenità è antico, ma non è di questo che si vuol parlare. L'assistenza della Maternità ha oggi per fine precipuo, riducendo al minimo il sacrificio della madre, quello di assicurare la nascita di figli sani di corpo e di mente.

A questo principio si è informata l'azione della Amministrazione provinciale di Udine, quando circa una trentina d'anni fa, cioè poco dopo istituito il «Brefotrofio Provinciale» (il Brefotrofio sorse nel '97 installandosi nella casa Nardini all'uopo ridotta a Ospizio), fra le primissime d'Italia, sopportando una spesa non indifferente, istituì accanto al Brefotrofio una Sezione di Maternità, pel gratuito ricovero delle gestanti illegittime, rendendo in pari tempo obbligatoria l'assistenza materna ai neonati.

L'assistenza materna fu resa obbligatoria, per un periodo non inferiore ai due mesi, anche per risolvere un problema assai grave: l'abbandono cioè del neonato da parte delle madri, le quali o per ragioni d'onore e talvolta anche per cattivo animo, solevano il più presto possibile consentito dalle condizioni fisiche uscir dal Pio luogo, senza alcun «fardello».

Questione delicata assai questa, che però i preposti alla benefica istituzione seppero bene risolvere.

Offrendo assistenza gratuita alle gestanti, queste alla loro volta si impegnano a non lasciare la «Casa» prima di due mesi. In questo periodo esse provvedono all'alattamento del figlio, e ad esso si effezionano per legge naturale. Così quando cessava l'obbligo da parte dell'Amministrazione dell'assistenza alla madre, questa pur andandosene non abbandona mai del tutto il piccolo.

Così, avviene tutt'ora; e la percentuale dei bambini che escono con la madre ha raggiunto oggi quasi il novanta per cento.

Il nuovo grande padiglione per la maternità

Il Brefotrofio offre l'assistenza alle gestanti povere della provincia, nubili; agli illegittimi (così chiamasi i nati riconosciuti dalla madre o dal padre) ed agli esposti (cioè coloro non riconosciuti dalla madre).

Nella Sezione Maternità si dà assistenza alle gestanti leggitime ed ai nati leggitimi, in conclusione, in questa Sezione ha luogo l'esistenza pre-natale e quella immediata post-natale.

L'attuale Reparto Maternità del Brefotrofio, data l'accresciuta popolazione della Provincia, e considerata la vastità dei nuovi compiti assistenziali voluti dalla legge, fu ritenuto insufficiente ai bisogni odierni; e lo è veramente.

Perciò, l'Amministrazione Provinciale, in pieno accordo con la Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, deliberò, non badando all'ingente spesa, ma solamente ai benefici che da questo provvedimento derivano, la costruzione di apposito padiglione da adibire alla assistenza di gestanti e puerpere.

Si iniziarono le pratiche per la soluzione di questo problema, ancor nel 1926; pratiche lunghe come si vede, ma certamente non a causa dei preposti alla soluzione del problema, ma bensì per cause d'indole generale che sorgevano man mano che la proposta prendeva forma concreta e positiva.

La delibera che approva il progetto del costruendo padiglione per la Maternità, e l'allestimento del padiglione stesso, è del 29 aprile 1928.

In seguito ad invito diramato dall'allora Commiss. alla Provincia comm. dott. Francesco D'Alena, in una sala del Palazzo della Provincia, si riunirono i signori: on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, presidente della Federazione Prov. dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia; comm. prof. Guido Berghin presidente della Commissione Prov. di Vigilanza sul servizio di assistenza degli esposti e degli illegittimi; cav. uff. dott. Alessandro Baiardi medico Provinciale; gr. uff. prof. Papinio Pennato medico pediatra del Brefotrofio; cav. uff. prof. Luigi Rieppi chirurgo ostetrico del Brefotrofio.

Assistevano inoltre i signori: comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'Amm. Prov.; comm. ing. G. B. Cantarutti ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Prov.; rag. Ernesto Conte segretario del Brefotrofio Provinciale.

In questa riunione il comm. D'Alena, sottopose all'esame dei convenuti il progetto di massima (opera dell'ing. Capo Cantarutti) del costruendo padiglione per la Maternità da elevare sull'area del Brefotrofio Provinciale.

Dopo accurato esame del numero e della disposizione dei vari locali, delle dimensioni di ciascuno di essi, a seconda della rispettiva destinazione, della distribuzione dei vari servizi ecc., i convenuti unanimi trovarono che il progetto rispondeva a pieno, sia ai bisogni dell'Istituto, sia ai moderni dettami della tecnica spedaliera.

La Commissione ritenne pertanto che il progetto esecutivo debba essere compilato seguendo in ogni sua parte le caratteristiche di quello di massima, e conseguentemente il comm. D'Alena, diede incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale di allestirlo al più presto.

Ricorderemo inoltre che in detta seduta, l'on. co. Gino di Caporiacco (al quale moltissimo si deve se oggi la Casa della Maternità è un fatto presschè compiuto), ed il comm. prof. Guido Berghinz, espressero pò un vivo plauso all'Amministrazione Prov. e per essa all'allora suo Commissario Prefettizio comm. D'Alena il quale, disponendo con sollecitudine degna di ogni elogio la costruzione del Padiglione, volle che il Brefotrofio della Provincia di Udine, completato con una idonea Sezione di Maternità, venisse pertanto alla pari dei migliori e più moderni Istituti del genere e posto quindi in grado di prestare adeguatamente quella importantissima assistenza assegnatagli dalla legge.

I lavori per la costruzione del padiglione

I lavori per la costruzione del Padiglione furono affidati all'impresa Fratelli Zoratti di Udine; ed ebbero inizio nel mese di maggio.

Il fabbricato sta sorgendo in margine al Parco del Brefotrofio, verso l'angolo di via Antonio Caccia con la Roggia; ubicazione che venne prescelta allo scopo di mantenere inalterata l'area del parco annesso, il quale costituisce una delle belle caratteristiche del Pio Istituto; inoltre detta ubicazione dà la possibilità di un eventuale suo sviluppo lungo la Roggia. Qui sotto riportiamo le caratteristiche della costruzione. Il corpo principale (verso via Gaeta) misura 82.50 di lunghezza e 16 di larghezza.

Il pianterreno è adibito a soggiorni e refettori per le gestanti; e le puerpere a trattamento comune.

Il primo piano è diviso in due parti: una è destinata alla assistenza di gestanti e puerpere dozzinanti, le quali usufruiscono di stanze separate, l'altra con carattere spedaliero vero e proprio, comprende numerose apposite sale destinate a: Gabinetto del chirurgo, preparazione ed armamentario, medicazioni, travaglio, disinfezioni, operazioni, sala per operate ecc.

Oltre naturalmente alle relative anticamere, alle stanze destinate ai sanitari, alle levatrici, alle suore, al personale di assistenza, per un complesso di 25 ambienti.

Al secondo piano troveranno posto le sale ad uso dormitorio delle ricoverate a trattamento comune, del personale di assistenza ecc. ecc.

In omaggio alle recenti disposizioni di carattere sanitario, a lato del fabbricato principale verrà elevata una minore costruzione lunga m. 27.50 e larga m. 15 nella quale troveranno assistenza le gestanti tubercolotiche e quelle affette da manifestazioni tali da vietare la loro ammissione nel Reparto Comune.

Tanto il fabbricato principale quanto quello minore comprendenti sale spaziose, ariegiate, luminose sono dotati, ad ogni piano, di modernissimi impianti pel servizio di riscaldamento, illuminazione, ventilazione, bagni, acquedotto ecc. ecc.

Come ben si vede, trattasi di una costruzione cui non manca nulla; basta pensare che per essa, accessori compresi, sono state stanziate un milione e più di lire.

Il Padiglione sarà in grado di funzionare regolarmente questa primavera.

La bandiera delle donne friulane al Cacciatorpediniere "I. Nievo„

Sabato 29 corrente, alle ore 11, a Venezia, in bacino San Marco, verrà consegnata solennemente la bandiera di combattimento che le signore friulane — per iniziativa del Podestà co. Gino di Caporiacco e della gentilissima co. Adele Gropplero Nievo — offrono al R. Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo».

La bandiera è racchiusa in un magnifico artistico cofano in cuoio, opera pregevole della ditta Bonafede Toldo di Venezia.

Il cofano reca esternamente, nella parte posteriore, gli stemmi del Comune e della Provincia. Applicata in quella interna del coperchio ha invece una pergamena con la seguente scritta in miniatura:

«Al R. Cacciatorpediniere «Ippolito Nievo» che porta con sè la fede, il valore, le speranze del Poeta Soldato, le Donne della Provincia di Udine, nel nome della Grande Patria Italiana, nel nome della Piccola Patria Friulana, bene auguranti offrono — Settembre 1928».

Ieri il cofano è stato esposto nelle vetrine del negozio Mocenigo, in Mercatovecchio, destando l'ammirazione dei cittadini.

* * *

Somma precedente L. 2125. Donna Emanuela Balbo Florio 25; Signora Marietta Magistris Franceschi 25; signora Dora Canciani Celotti 25; N. H. Anton Maria Nievo 1000; signorina Noemi Nigris 25. Totale L. 3225. Continua la sottoscrizione.

Le quote fisse di L. 25 ciascuna si ricevono, in Municipio, dal cav. Giuseppe Pe[r]iotti, segretario del Comitato.

CUSTODIA AUTOMOBILI al TEATRO

L'Automobile Club — per concessione comunale — eserciterà nelle serate di spettacolo un servizio di custodia per automobili private in Via Savorgnana, di fronte all'ingresso del Teatro Puccini.

Una rivista udinese esposta a Roma

Simpatica affermazione de "La Fiaccola„

In occasione della VI Conferenza dell'Unione Internazionale contro la tubercolosi, che si terrà in Roma dal 25 al 28 sorr. il sig. Luigi Perini, direttore responsabile de «La Fiaccola» ha voluto che la diffuse pubblicazione uscisse in numero speciale.

Non senza notevoli sacrifici morali e finanziari egli è riuscito nell'intento, presentando un numero del massimo interesse, poichè comprende articoli scientifici redatti dai migliori maestri e cultori delle mediche discipline.

Il periodico, difatti, è stato autorizzato ad essere esposto alla *II Mostra Internazionale contro la Tubercolosi* che ha luogo a Roma, mentre da partesua il sig. Perini ha provveduto all'invio di varie centinaia di copie per la distribuzione ai partecipanti *dell'Unione Internazionale* stessa, cui il numero è dedicato.

La Rivista, stampata ad Udine, grazie all'amore e alla passione ad essa dedicata dal sig. Perini, ha segnato una vera affermazione, dimostrando che anche il Friuli, sempre primo tra i primi, concorre degnamente, nel limite delle sue possibilità, nella grande battaglia millenaria della tubercolosi e della difesa sociale sanitaria nazionale, testè largamente appoggiata con saggie provvidenze dal Governo Nazionale Fascista (Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi).

Giorni or sono anche la Società Italiana Fascista di Studi Scientifici contro la tubercolosi, in occasione del suo annuale Congresso ha chiesto alla direzione un centinaio di tali copie a titolo di propaganda, confermando così che la Rivista nel campo medico è bene conosciuta ed apprezzata dall'intera classe tisiologa. Del che ci rallegriamo con l'egregio direttore.

***

Aiutare i medici e i sociologhi a indirizzare il piano di battaglia portare dove la pratica fa le sue prove la parola dell'aggiornamento professionale cioè tecnico sanitario e tecnico assistenziale e previdenziale; questo è il compito di «La Fiaccola». E' un'opera che non entra nel campo di tutti gli altri giornali antitubercolari, i quali, o raccolgono osservazioni singole scientifiche o pratiche, come i giornali magazzino o diffondono nozioni ai profani come gli almanacchi e i giornalini igienici e antitubercolari (che tra un pubblico ristretto destano l'interesse ai mezzi migliori per coordinare gli sforzi individuali a quelli del medico nella difesa della salute), e non invade il campo dei giornali igienici veri e propri che la preservazione etiologica curano nel campo pubblico o privato.

«*La Fiaccola*» vuole essere e sarà sempre più e sempre meglio il periodico di chi lavora alla difesa antitubercolare curativa o preservativa e alla difesa sociale-sanitaria, al fine di dare nozioni e indirizzi per fare il medico e il «social worker», agitare problemi, stimolare iniziative e affinare la capacità professionale del curante e dell'igienista e del sociologo nell'applicazione dell'arte loro nei riguardi della tubercolosi anzitutto e della difesa sanitaria generale che con la difesa antitubercolare ha le istesse modalità e vicende.

La prima neve in montagna

Ci avviciniamo all'inverno.

La giornata di ieri fredda e umida sembrava fosse di tardo autunno anzichè di settembre.

Per la prima volta nella stagione ha nevicato in montagna abbondantemente, incappucciando di bianco tutte le cime che fan corona alla pianura, sino alle Prealpi.

La neve è caduta sino ad altitudini superiori di poco al mille metri, ed il termometro è passato dai 20 gradi ai 9.2 sopra zero, normale massima degli ultimi di nov. Anche l'anno decorso in questa epoca, si è avuta una burrasca di neve in montagna, a cui ha fatto poi seguito un lungo periodo di bel tempo asciutto.

LE MANSIONI DEL VICE PODESTA'

Con recente provvedimento il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha preposto il Vice Podestà co. Raimondo de Puppi agli uffici: demografico, sanitario e scolastico.

Il co. de Puppi assumerà le sue mansioni oggi 24 settembre.

Chiandoni Ferdinando,

cittadino udinese, da Rosario di Santa Fè ci ha inviato, affinchè sia stampato sul nostro «apprezziatissimo giornale, le più sincere condoglianze ai cari genitori dell'Eroe aviatore Carlo Del Prete e siano dati i più eterni saluti all'Eroe stesso, il quale, dopo avere portato vittoriosamente l'ala tricolore attraverso gli oceani, è caduto compiendo il suo dovere come italiano e come soldato».

Abbiamo riportato alla lettera le parole del «cittadino udinese Ferdinando Chiandoni», correggendone soltanto gli errori di ortografia numerosi: lo rileviamo per constatare come il Chiandoni debba essere di umili condizioni e senza coltura; eppure anch'egli, di fronte al fulgidissimo esempio di Carlo Del Prete — Eroe non meno sul letto di morte che non lo fosse stato negli ardimentosi voli — anch'egli, il nostro concittadino dell'umilissima coltura, si sentì portato ad esprimere il suo reverente e riconoscente entusiasmo per Colui che servì, ed onorò la Patria.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Rosa Pesante Raiser: Giovanni Raiser 15.

PADIGLIONE TULLIO. — Nel 7.o anniversario della morte di Elisa Caldana: Amalia Pasqualis 10; Lina Ardizzon 10.

Un esempio da imitarsi dai Comuni friulani

La Croce Rossa Italiana ha di recente diramatà una circolare ai Comuni invitandoli a procedere allo scarto delle carte inutili d'archivio, pregandoli che queste le siano mandate in dono, a scopo di beneficenza, quale materia per macero.

Se la maggior parte dello scarto è addirittura inutile per il Comune, tuttavia vi si possono trovare di mezzo documenti, per lo più a stampa, meritevoli d'essere conservati, sia perchè interessanti sotto molteplici riguardi i nostri paesi, sia perchè usciti da tipografie friulane.

L'unico istituto della Provincia in cui si cura di raccogliere queste carte, di catalogarle e conservarle per l'esame degli studiosi è la Biblioteca Comunale di Udine.

Venuto a conoscenza di questo, lo spettabile Comune di Venzone, prima di spedire le carte scartate alla Croce Rossa, le ha messe a disposizione del nostro bibliotecario per la cernita del materiale eventualmente desiderato dalla Biblioteca.

Ed eccone il risultato: Vi si trovarono alcune annate del «Bollettino della Prefettura di Udine» mancanti nella Biblioteca Comunale; delle quali oggidì, per le dispersioni avvenute durante il periodo dell'invasione nemica, ne è priva persino la Prefettura.

Furono scelti parecchi opuscoli, stampati in Friuli, riguardanti società, opere pie, ed altri enti locali; disposizioni e circolari di carattere amministrativo, scolastico, medico - igienico, dell'epoca napoleonica e della dominazione austriaca.

Queste tanto più rare e ricercate perchè stampate spesso su fogli volanti ed in numero esiguo di copie: specialmente se impresse nei centri minori della Provincia e sfuggite per il tenue interesse dell'argomento alla cura dei collezionisti locali e non pervenute nella Biblioteca di Udine.

Di maggiore interesse furono tratte le ordinanze, i proclami delle autorità militari durante il periodo della guerra (1915-18); preziosi quelli emanati per le requisizioni in quel Comune e nei limitrofi da parte dei comandi tedeschi ed austriachi occupanti; e gli stampati riguardanti il tesseramento per la somministrazione dei viveri, la macinazione dei grani, ecc. durante il periodo bellico, anche sotto l'occupazione nemica.

La Direzione della Biblioteca Comunale di Udine fu assai grata verso la spettabile Amministrazione del Comune di Venzone per il dono ricevuto; e farà appello ai Comuni del Friuli perchè ne vogliano imitare l'esempio.

A questo scopo ed in possibilità più larga dovrebbero contribuire quei Comuni ai quali ora vennero aggregati altri soppressi, dove anche le raccolte degli stampati da conservarsi risultano in doppio od in triplo esemplare, e per ciò una copia potrebbe essere ceduta alla Biblioteca Pubblica di Udine.

Questa, al caso che il Comune non ritenesse opportuno fare dono degli incartamenti o dei libri desiderati, sarebbe disposta anche a farne la compera. I nomi dei donatori vengono segnati a riconoscenza su apposito registro del pubblico, sui cartolari che contengono i documenti, o sulle coperte dei libri donati.

Vengono poi incisi sulle lapidi murate nell'atrio della Biblioteca i nomi dei donatori più cospicui per la quantità o per il pregio del materiale.

La Biblioteca di Udine riceve altresì in semplice deposito per la conservazione, per conto di enti o di privati, documenti e libri, specialmente se manoscritti riguardanti il Friuli, od autori friulani; quali vecchi registri di confraternite, d'opere pie, di società; disegni di mappe o di topografie, vecchi archivi di famiglie.

Queste, per lo più, suddividendosi per l'aumentato numero dei discendenti, finiscono col lasciar andare a dispersione tutte quelle carte di secondario valore che pure gioverebbero per la conoscenza della vita minuta dell'epoca cui si riferiscono.

Del materiale in deposito la Biblioteca garantisce la scrupolosa conservazione ai proprietari, e lo offre in studio, esclusivamente sotto diretta sorveglianza nei propri locali, a chi ne può avere interesse: e che altrimenti non potrebbe consultarlo perchè rimarrebbe sconosciuto o non facilmente rintracciabile presso i Comuni od i privati.

Così molte volte vennero a porsi in salvo tante carte importanti destinate a marcire in locali umidi, come abbiamo in vari Comuni dolorosamente constatato, o a cadere in dissoluzione, corrose dai topi nelle soffitte.

Nella Biblioteca gli scarsi preziosi documenti superstiti saranno salvati dal saccheggio degli avidi incettatori di carta per macero, e dalla cupidigia ferose degli antiquari i quali se non riescono ad imbrogliare, come fanno nelle sacrestie, vi suppliscono una volta o l'altra col rubare.

Nel Mondo Scolastico

AMMESSI ALLA 1.a ISTITUTO INF.

Cirio Nerina — Durli Lucia — Manzano Alberto — Passarino Bruno — Pierucci Noemi — Riva Rina — Taddio Tullio — Turchetti Danilo — Crainz Alessandro — Dragotto Romolino — Renosto Sergio — Pascutti Raffaele — Pontoni Mario — Pessa Corradino — Casagrante Vitaliano — Comuzzo Pireo — Doretti Pietro — De Fazio Maria — Cescutti Arrigo — Macor Maria — Miani Sofia — Nicolini Ettore — Francovig Leopoldo — Rumiz Vitaliana.

AMMESSI ALLE SCUOLE COMPL.

Cormons Ida — Cattarossi Renzo — Vidussi Ezio — Bassi Gio Batta.

PROMOSSI DALLA 1.a ALLA 2.a

Cencigh Manlio — Occhialini Geminiano — Picco Giovanni — Spina Carmelo — Tamburlini Daniele.

PROMOSSI DALLA 2.a ALLA 3.a

Fabris Antonio — Feregotti Valentino — Moro Giordano — Palma Nicolò — Spangaro Pietro — Tomat Mario — Verzegnassi Mario — Vigna Arrigo — Pavan Odorico.

PROMOSSI DALLA 3.a ALLA 4.a

Iacuzzi Alessio — Lovisatti Antonio — Marinatto Leone — Morgante Mario — Picco Luigi

ESAME DI ABILITAZIONE ALLE FUNZIONI DI AGENTE O COMMESSO DAZIARIO

Con circolare ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il R. Prefetto comm. Motta ha dato notizia che coloro i quali intendono sostenere nella prossima sessione l'esame di abilitazione alle funzioni di agente o commesso daziario, devono presentare le relative domande di ammissione in carta bollata da lire 2 al Presidente della Commissione presso questa Prefettura non oltre il 15 ottobre p. v., corredate dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti prescritti dai numeri 1 e 4 dell'articolo 325 del Regolamento Generale daziario e precisamente: certificato di nascita, di cittadinanza, di sana costituzione fisica, rilasciato dal medico condotto comunale, penale, di buona condotta morale e politica, nonchè una cartolina vaglia o vaglia bancario di lire 20 e cent. 10, intestato pure al Presidente della Commissione. I certificati anzidetti devono essere redatti su carta bollata e regolarmente legalizzati.

Gli esami si terranno nel mese di novembre p. v. con le modalità di cui agli articoli 326 e 329 del Regolamento Generale Daziario.

La gesta dell' Artide

A cura dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. oggi lunedì 24 settembre e giorni seguenti, verrà fatta proiettare al Cinema Eden, la interessantissima documentazione completa della spedizione del Generale Nobile al Polo Nord, film ufficiale di circa duemila metri in quattro parti.

L'operatore cinematografico Otello Martelli, che inviato dall'Istituto L.U.C.E. ha seguito la spedizione, è riuscito con encomiabile ardire e noncuranza della propria incolumità a puntare l'obbiettivo da per ogni dove per dare al pubblico la sensazione precisa delle difficoltà entro le quali si sono svolti il viaggio, i voli scientifici e quelli delle ricerche, fornendo così il maggior quantitativo di documenti cinematografici.

Con la visione di questo film documentario si rivivono le vicende della sfortunata ed eroica impresa polare.

Il film non si può descrivere: è un succedersi rapido di quadri cronologicamente legati, dalla partenza della «Città di Milano» e dell'«Italia», al ritorno dei naufraghi. Non vi è manovra o avvenimento, non vi è episodio o scena interessante che non sia stata mirabilmente ripresa; dando in questo senso un esatto documento al mondo dello sforzo compiuto dai nostri gloriosi eroi dell'Artide.

Il negativo di detto film è stato depositato nell'Archivio di Stato.

Un grave incendio nel negozio Scaini

La notte da sabato a domenica, e precisamente verso le 23, un grave incendio si è sviluppato nel negozio di colori e droghe Scaini, in piazza Mercatonuovo.

Le fiamme, che devono essere state cagionate da un corto circuito, hanno avuto inizio nel sotterraneo. La merce ivi custodita alimentò il propagarsi del fuoco, tanto che questo raggiunse il soprastante negozio e intaccò i banchi, le scansie e il soffitto.

Fortunatamente i vicini si accorsero a tempo e diedero l'allarme ai pompieri, i quali accorsero sul luogo con l'autopompa. Il loro pronto intervento ebbe l'effetto di smorzare il pericoloso incendio, tanto che alla mezzanotte ogni pericolo era già scongiurato.

I danni, coperti d'assicurazione, si aggirano peraltro sulle 50 mila lire.

FERITO IN RISSA

Il facchino Eugenio Colautti fu Filippo d'anni 42, di S. Giovanni al Natisone, si è ieri portato all'Ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa al labbro inferiore, un ematoma sottorbitale bilaterale e un'emorragia sottocongiuntivale all'occhio sinistro. Il sanitario di guardia dott. Butti lo ha dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Colautti ha riferito di essere stato conciato a quel modo in una rissa avvenuta in via Gervasutta.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una simpatica cerimonia per la celebraz. del 60.o anno di fondazione dell'Asilo Vittorio Emanuele II

Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di numerose autorità ed invitati, si svolse all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II, una simpatica e semplice cerimonia, in occasione della celebrazione del 60.o anno di fondazione dell'istituto stesso.

I primi anni

Un anno dopo la fine della Guerra d'Indipendenza, S. M. Vittorio Emanuele II fece una visita alle popolazioni del Veneto, fermandosi pure a Pordenone dove, fra le altre elargizioni, notato il bisogno di un asilo infantile, iniziò una sottoscrizione con lire 500 per la fondazione dell'Istituto.

E dopo poco più di un anno, per merito del sindaco di allora Vendramino Candiani sorse l'asilo infantile dedicato al primo benefattore: Vittorio Emanuele II.

Di proporzioni modeste, man mano che le elargizioni dei cittadini, le quote mensili dei soci e i lasciti di benefattori aumentarono i fondi, l'asilo aumentò le sue possibilità di ospitalità.

Gli scopi dell'asilo avevano ed hanno tutt'ora per meta di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi, dell'età dai tre ai sei anni, e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età.

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei poveri, vengono ammessi anche i bambini di condizione agiata, verso pagamento però di una retta.

L'asilo ebbe, a seconda dell'interessamento di chi lo amministrava, un diverso andamento morale ed economico e, ultimamente una progressiva prosperità e meravigliosi risultati ottenuti dalla azione educatrice della benefica istituzione sui figli del popolo.

A primo presidente fu per ben 40 anni, il sindaco di allora sig. Vendramino Candiani; lo seguì quindi, l'avv. Vittorio Marini, che durante la sua benefica e attenta amministrazione, fece fare diversi ampliamenti e opportune innovazioni; lo seguì quindi in quest'opera di santa e intelligente filantropia, l'attuale presidente cav. Francesco Asquini.

Fu durante l'amministrazione di questo ultimo che l'asilo venne distrutto quasi totalmente dalla truppa nemica, nel periodo dell'invasione.

Del civettuolo edificio, non rimasero che le quattro mura perimetrali.

Mediante sottoscrizione dei cittadini, che non lesinarono il loro aiuto, con la cooperazione del Genio Militare l'Asilo risorse più grande e più bello e rispondente a tutte le moderne esigenze per l'igiene infantile.

La prima direttrice fu la signora Rosa Conte. Nel 1880 la seguì tale Prina; dal 1881 al 1887 diresse la signora Antonietta Naccari; nell'87 al 1892 la signora Benedetti; dal 1892 al 1896 la signora Gabrici; dal 1896 al 1907 la signora Savina Faccin; dal 1907 in oggi, con amore e passione regge sino ai nostri giorni, le sorti della benefica istituzione, la signora Adami.

Le Ispettrici che attualmente sono in funzione sono: signora Dirce Cossetti, che da 20 anni presta disinteressatamente la sua opera; sig.ne Attilia Veroi, Maria Asquini, Elisa Guarnieri, Angela Marcolini, Laura Baschiera e Amelia Salice.

Insegnanti sono: signora Maria Gaspardo in Bellinato che conta ben 38 anni di servizio; Monisso Clorinda e Amelia Bonavolti.

L'anno scorso furono 256 i piccini iscritti, e quest'anno, (le iscrizioni non sono ancora terminate) vi sono di già 233 iscritti.

La cerimonia

Nel pomeriggio dunque, nel grazioso ed ampio parco retrostante all'edificio centrale, si svolse la significativa cerimonia.

Campeggiava, vicino al posto riservato agli invitati una artistica e riuscitissima fotografia del primo presidente comm. Vendramino Candiani, fotografia eseguita e con gentile pensiero donata, dall'egregio fotografo sig. Polloni. Fra festoni tricolori, notavansi le immagini di Vittorio Emanuele II. e III. e del Duce.

Fra le autorità notammo: il maggiore del «Saluzzo» cav. Orlandi, il direttore ad onorem delle scuole sig. Marcolini, prof. Croce direttore delle elementari, del prof. Mauro preside dell'Istituto Tecnico, prof. Sina direttore delle scuole commerciali, dr. cav. Capuzzo commissario di P. S., cav. uff. avv. V. Marini ex presidente dell'Asilo e giudice conciliatore, Antonio De Mattia presidente Asilo Porcia, dott. Benassa medico dell'Asilo, Tamai R. presidente e Valerio segretario dell'Operaia, Gerussi Gaspardo commissario della Congregazione di Carità, prof. don Zigiotti direttore collegio, don Bosco e prof. don Banfi comm. Pascoli genero del fondatore dell'Asilo, le signore ispettrici Asquini, Salice Veroi, Baschiera Cossetti e molte altre signore e rappresentanze signore Puppin e Pasqua pel fascio femminile.

Ne facevano gli onori di casa il presidente cav. Asquini ed i consiglieri cav. uff. Cossetti e Tamai ed il segretario Marcello Polese.

Gl'intervenuti, dopo un giro nella sala dove sono esposti i lavori eseguiti dai piccini, in cui si notano graziosi tentativi di raffigurare la flora e la fauna, attraverso disegni e ricami, e dove si vede poi chiaramente i sacrifici e la bravura delle pazienti insegnanti, si portano nel giardino per assistere al saggio ed alla celebrazione del 60.o anno di fondazione.

E, mentre il Pollini imprime sulla lastra il magnifico spettacolo, i bambini svolgono il programma.

Dopo l'esecuzione da parte del coro, della Marcia Reale, si fa avanti un frugoletto, il piccino Antonio Zanetti che declama la poesia «Ricordiamo i benefattor.». Il coro «La prima preghiera degli asili» e quindi il dialogo: «Quello che s'apprende», interpretato con bravura dai piccini: Antonio Zanetti, Mario e Rino Furlan, sorelle Rebolin Savio Segio e Mari. Bortolin.

Vivi e scroscianti applausi si merita la graziosa «Monella» Rossano Rebolin, nell'esecuzione di un monologo.

La madre di questi bambini, colei che da ben vent'un'anni con amore, pazienza e abnegazione, dirige questa benefica istituzione, pronuncia quindi un discorso dove riassume le gioie e i dolori e i fasti e nefasti dell'Asilo. Per mancanza di spazio, rimandiamo a domani la pubblicazione delle interessanti e applaudite parole pronunciate.

Un coro di approvazioni e di battimani accoglie l'esecuzione de «La ginnastica fra i banchi».

Segue poscia il canto «Ringraziamento» e la poesia «L'addio all'asilo» pronunciata dal piccolo Francesco Rossi.

Il programma ha termine con il coro «Fiori d'Italia» (nell'aria di «Giovinezza»).

Nell'esecuzione dei cori, sedeva al piano il maestro Alberto Lenna, mentre negli intervalli si produceva l'orchestrina del teatro Licinio, gentilmente concessa.

Infine tutti gli intervenuti ritornava nella sala dell'esposizione e a tutti viene offerto un lavorino eseguito dagli alunni.

In questa seconda visita, si ebbe più campo per ammirare i lavori, dove notata la «.... mostra personale» del neo artista Mario Furlan.

Fra le lodi di tutti i convenuti, la graziosa e simpatica festa ha avuto così termine.

Inaugurazioni del Monumento ai Caduti e degli edifici pubblici

Al Comune fervono i preparativi per le cerimonie inaugurative del Monumento ai Caduti, del busto della Medaglia d'Oro Guido Monti, dei nuovi edifici scolastici, del Palazzo Municipale di Corso Vittorio Emanuele, del Campo Sportivo e della Palestra.

Il co. Arturo Cattaneo, nostro amato Podestà, sta attivamente interessandosi per assicurare l'intervento di alte personalità e si crede che, oltre a S. E. il Prefetto della Provincia, interverranno numerosi rappresentanti politici.

Pare anche probabile la venuta di S. A. R. il Principe del Piemonte, al quale sono state rivolte particolari premure perchè si compiaccia aderire alla vivissima aspettativa della cittadinanza, ansiosa di tributare al Figlio del Re Vittorioso l'espressione del suo entusiasmo, della sua fede e della sua devozione.

Sono state fatte insistenze per assicurare la presenza di S. E. Rocco, Ministro di Grazia e Giustizia, e di S. E. Leicht Sottosegretario al Ministero della P. I.

Le cerimonie si svolgeranno il 4 novembre p. v., nell'anniversario della Vittoria.

L'oratore ufficiale per la inaugurazione del Monumento ai Caduti sarà il dr. comm. Gino Rocca, valoroso combattente, decorato, reduce dalle glorie di Oslavia, del Trentino e del Carso, illustrazione del Teatro italiano, fervente fascista, redattore del «Popolo d'Italia».

Le cerimonie assumeranno così una particolare solennità e costituiranno certamente il maggiore avvenimento della Provincia nell'annuale della Vittoria.

Per la inaugurazione del Campo Sportivo si sta preparando dallo apposito Comitato un programma di manifestazioni ginnico - atletiche.

Il ritorno dei ginnasti

I ginnasti, vittoriosi da Milano, ritorneranno questa sera, lunedì, ricevuti dalla popolazione entusiastica e dalla banda cittadina.

Il brillante esito della gita dei mutilati

Magnificamente organizzata e splendidamente svolta, ebbe luogo ieri la gita dei mutilati pordenonesi, sui luoghi sacri della guerra. Questo raduno di reduci aveva lo scopo di cimentare l'amicizia incontrata in trincea, e di continuarla nella vita di pace e di lavoro.

E certo una fusione d'amicizia come quella di ieri ha risposto alle finalità degli instancabili e bravi organizzatori.

La gita si svolse esattamente secondo il programma annunciato e nessun incidente venne a turbare l'allegria della giornata.

CORDENONS

Elargizioni

Alla locale Congregazione di Carità la Banca Credito Veneto ha versato L. 200 delle quali 100 a favore dell'istituenda Casa di Ricovero e 100 per sussidi ai poveri.

MANIAGO

Iscrizione all'Istituto Tecnico

Da oggi a tutto il 30 settembre, dalle 9 alle 12 dei giorni feriali sono aperte le iscrizioni al nostro fiorente Istituto Tecnico Superiore Comunale che ha dato già ottima prova nei sei anni di funzionamento. Per schiarimenti rivolgersi al Preside dott. prof. Giovanni Bruno.

Gli esami alle elementari

Gli esami di riparazione e quelli della seconda sessione per le classi V. e VI. alle nostre elementari, s'inizieranno martedì 3 ottobre.

SPILIMBERGO

Investimento automobilistico

L'altra mattina, verso le ore 9 il vetturale Antonio Sarcinelli fu Giuseppe, di anni 68, detto «Pignata», si recava con un signore all'Hangar presso la vicina frazione di Istrago. Quando giunse alla svolta del cimitero fu investito da un automobile che marciava ad un'andatura alquanto veloce.

Il Sarcinelli ed il signore furono lanciati fuori della carrozza e rimasero tutti e due feriti. Il primo ha riportato la frattura alta del femore destro ed il secondo invece, una lieve contusione alle gambe. L'investitore li ha condotti nel nostro ospedale, dove furono giudicati guaribili in quaranta giorni il Sarcinelli e dieci il passeggero.

MONTEREALE CELLINA

Mortale sciagura a S. Martino di Campagna

Fulmine che uccide due donne e ne paralizza una terza

Erano circa le ore 19.30 e fuori imperversava un furioso temporale.

Tutti gli abitanti del pacifico paese di S. Martino posto alle falde delle nostre montagne, stavano ricoverati nelle loro case, quando una forte detonazione veniva a portare in tutti un vivo terrore.

Sembrava che un terremoto avesse squassato le case del paese tanto la detonazione fu violenta. Alcuni vetri andarono in frantumi.

Passati i primi istanti di paura, la gente si riversò nella strada per accertarsi dove erano stati prodotti danni.

Fu allora che si venne a conoscenza della grave sciagura avvenuta.

All'estremità del paese si notava più viva ancora l'agitazione e da là venivano grida di aiuto.

Accorsi, si potè sapere che un micidiale fulmine si era sbizzarrito su tre case, fra le quali una isolata, e in tutte e tre aveva portato dolore e lutti.

Si seppe così che in questa tragica sciagura, avevano perduta la vita due madri: Maria Polli in Del Savio, d'anni 42, madre di ben sei figli e Adele Zanier in De Cesco, d'anni 30, madre di tre piccini. Nella terza casa, il fulmine aveva prodotto gravi danni. La Del Savio in Lenardon, per evitare le scariche elettriche, stava chiudendo la luce, quando appunto si scaricò la folgore e rimase col braccio paralizzato.

Prontamente alcuni volonterosi si prestarono per chiedere e approntare i primi soccorsi, giacchè in un primo tempo correva voce che vi fossero stati numerosi altri feriti.

Sul posto si portarono sollecitamente il dott. Longo di Aviano, il dott. Sina da S. Quirino e il dottor Benincasa da Pordenone.

Fu accertato così che mentre la compianta Maria Polli in Del Savio era morta fulminata, l'Adele Zanier era decessa in seguito a «choch» nervoso. Alla Lenardon, le pronte cure prodigatele, permisero di rimettere il braccio in lieve efficenza.

Altri feriti leggeri furono medicati sul posto.

MAIANO

Concerto musicale

Ieri dalle ore 16 alle 17.30 la Banda cittadina svolse il seguente programma in Piazza Umberto I: 1. Marcia Florentia, Bertelli; «Bohème» Finale del 4 Atto, Puccini; «Canto del Lavoro, Mascagni; «Traviata» Preludio 4 Atto, Verdi; Marcia Bagni di Lucca, Manenti.

Il concerto riscosse i più vivi applausi.

I soliti furterelli

Nella Frazione di Casasola di questo Comune il giorno 18 corr. verso sera, certo Tomadini Dante, di Lorenzo, di anni 18, riusciva a penetrare nella casa di certo Sandri Enrico, asportandovi da un cassetto, dopo aver scassinato la serratura, la somma di L. 250.

Il Tomadini ammise il furto dopo stringente ed abile interrogatorio condotto dal solerte Maresciallo Capo dei RR. CC. di S. Daniele sig. Guidetti Probo.

Il ladro venne trattenuto in arresto e denunciato alla competente autorità.

CHIONS

Il Dopolavoro

Con seduta odierna, autorizzata dalla Delegazione Provinciale, è stato ufficialmente costituito, su iniziativa del Fascio, il Dopolavoro sportivo di Chions con un primo gruppo di un centinaio di aderenti.

I principi morali cui si informa l'istituzione ed i suoi pratici vantaggi apparvero chiaramente nella relazione eseguita dal rag. Perotti e gli intervenuti aderirono unanimamente al programma ed approvarono lo statuto.

Il sig. Ortis Domenico è stato nominato Delegato Comunale dell'O.N.D. con rattifica superiore, in rappresentanza del Segretario Politico, ed i seguenti a comporre il Direttorio: rag. Perotti, dott. Forzano, P. Corazza, A. Cesselli, A. Marsoni e A. Tesolini.

Questa costituzione del Dopolavoro di Chions, il quale ha già chiara fama di organizzazione sportiva ed escursionistica è stata accolta in Comune con le generali simpatie ed auspici del miglior divenire.

CRONACA GEMONESE

La Capella funebre "Copetti,,

Il valente artista e nostro concittadino Giovanni Fantoni, il cui magistrale pennello ha decorate tante chiese del Friuli e la cui piacevolezza ha rallegrato tante canoniche, ha ultimato in questi giorni la decorazione della Cappella funebre, eretta nel Cimitero Comunale, dalla Famiglia Copetti.

Il lavoro, per unanime consenso di chi se ne intende, è riuscito un vero gioiello nel suo genere.

Coadiuvato dai consigli e dall'abilità del Rev. D. Agapito Bonitti — il quale, nell'anno dell'invasione ebbe il destro di aiutare il Cisterna, vera gloria dell'Arte Sacra Italiana, nella pittura della Basilica di S. Croce in Milano — il Fantoni ha svolto anche qui, con tutta maestria e delicatezza, motivi desunti dai dipinti delle Catacombe Romane, ottenendo un armonioso complesso di ornati, simboli e figure, fra cui — a voler scegliere — meriterebbe di esser rilevata, per singolare bellezza, l'immagine del buon Pastore, che campeggia nel fondo dell'Arcosolio, sopra la mensa dell'Altare.

Il meraviglioso simbolismo della primitiva arte cristiana, costretta in tempi di fiera persecuzione ad una rigida *disciplina arcani* per sottrarre gli augusti Misteri e le grandi Verità alle profanazioni ed al dileggio dei pagani, trova in questo lavoro un ampio svolgimento, minutamente studiato nei suoi intenti allegorici, la cui chiave è data — per chi sa capire — dalla dicitura tracciata sulla fronte dell'Arcosolio: «Inter oves locum praesta».

In conclusione, la grande ed antica tradizione artistica gemonese che, si può dire può vantare lavori di pregio nella massima parte delle chiese friulane e larghissimi consensi di artisti e di intenditori, mentre oggi stesso si gloria di abilissimi e ricercatissimi rappresentanti e nella locale Scuola Professionale sta educando la nuova fioritura di decoratori e pittori valenti e modesti anch'essi come i loro maestri, può rallegrarsi di questo egregio lavoro, il quale, se si scosta dai consueti temi decorativi, si mantiene però sempre fedele ai tradizionali canoni tecnici ed estetici. E non possiamo a meno di augurarci che il luogo dell'Eterno Riposo dei nostri cari, affidato ora alla vigilante e sollecita custodia dei RR. PP. Minori, venga sempre più abbellito dalla pietà e dall'arte dei gemonesi con simili opere.

I corsi premilitari presso la 55.a Leggione Alpina Friulana

Il Comando della 55.a Legione Alpina stà organizzando i Corsi Premilitari 1928-1929 e se ne fanno fin d'ora ottime previsioni, anche per l'esito lusinghiero di quelli recentemente chiusisi che dimostrano luminosamente gli sforzi compiuti ed i sacrifici sostenuti dagli istruttori e l'attività organizzatrice che diede loro impulso.

A quanto sembra i Corsi del biennio 1928 1929 avranno inizio il prossimo ottobre e si chiuderanno verso i primi del marzo 1929. Ciò è da augurarsi, perchè una protrazione della durata dell'istruzione verrebbe a coincidere con il periodo più intenso dell'emigrazione, impedendo così a molti allievi la partecipazione agli esami.

Le norme relativve alle iscrizioni verranno quanto prima fatte conoscere dalla Direzione dell'Istruzione Premilitare della 55. Legione Alpina. Fin d'ora siamo in grado di poter riferire che, sono aperte le iscrizioni ai Corsi 1928-29 e vi potranno essere ammessi: tutti i nati nell'anno 1909; tutti i rivedibili della classe 1909, dichiarati tali entro il 15 ottobre prossimo, tutti i rivedibili delle classi precedenti questo dicasi per essere ammessi al I. Corso. Al II. anno d'istruzione potranno essere iscritti: Tutti i dichiarati idonei negli esami del I. Corso; tutti gli iscritti al I. Corso aventi diritto alla ferma minima o riducibile. Vogliamo pertanto far osservare agli interessati che l'idoneità agli esami dopo il II. anno di corso è condizione indispensabile per l'effettiva ammissione alla ferma minima o riducibile.

Gli aspiranti alla frequenza dell'Istruzione dovranno rivolgere domanda, anche verbale, presentando un certificato di nascista ed una fotografia del formato 6 per 9 alla Direzione del Corso Premilitare più vicino, entro il giorno 15 ottobre p. v. termine improrogabile delle iscizioni.

Sono dispensati dal produrre il certificato di nascita e la fotografia coloro i quali abbiano già superato gli esami del I.o Anno.

Per quello che riguarda gli iscritti di leva di Gemona e Comuni circonvicini, sappiamo che gli stessi potranno rivolgersi al Comando della 55.a Legione che raccoglierà la loro domanda d'iscrizione.

I risultati dei Corsi 1927-1928 hanno ben compensato gli sforzi fatti per organizzarli. Oggi però la 55.a Legione ha il vanto di essere alla testa delle Legioni della V. Zona per risultati in rapporto alla popolazione, e seconda fra tutte per numero di allievi promossi.

Da rilevare che questi risultati vennero ottenuti in un territorio prevalentemente montuoso, e con difficoltà provenienti dalla mancanza di mezzi di comunicazione. Solo la ferrea volontà del Console cav. Liuzzi Comandante la 55.a Legione e quella del capomanipolo Fant, direttore dei Corsi, potevano ottenere questi risultati tanto lusinghieri.

E noi siamo certi, che sia il Console Liuzzi che il C. M. Fant veri uomini di sport, sapranno ottenere ben più grandi soddisfazioni, apportando all'educazione fisica della gioventù, quella sana disciplina onde forgiare il nuovo soldato d'Italia per le future competizioni.

L'arresto di un turpe vecchio

Mesi addietro fu data notizia della denuncia all'Autorità giudiziaria, per gravi atti di corruzione di minorenni, dell'ottantacinquenne Romano Rossi fu Giovanni, da Ospedaletto, che fu condannato a un anno e 6 mesi di carcere. Dal Tribunale di Tolmezzo è stato spiccato a suo carico mandato di cattura ed i carabinieri hanno tratto ieri in arresto il vecchio nella Casa di mendicità.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'invenzione di un concittadino

Dispositivo d'apertura «S. Maria» per paracadute

(z). — Dopo oltre un anno dalla concessione del relativo brevetto, solamente in questi ultimi giorni ci fu dato apprendere lo interessamento della pubblica stampa per la geniale invenzione del nostro concittadino Giovanni Giorgio Foghini capitano di lungo corso, giovane tanto intelligente quanto modesto, infatti del dispositivo d'apertura «Santamaria» per paracadute un primo cenno lo vediamo sul quindicinale illustrato «Ali» del 20 agosto u. s. seguito da altro sul periodico «La Stampa» del 2 corrente e da ultimo sul «Gazzettino» del successivo 18. Ebbene, giacchè il silenzio è rotto e che ci fu possibile vincere la ritrosia dell'amico ideatore, crediamo utile ad interessante offrire ai lettori una descrizione del dispositivo, destinato a portare i suoi benefici effetti alla valorosa nostra aeronautica.

Il dispositivo d'apertura «Santamaria» per paracadute è fondato sulla legge di espansione dei gas compressi. Questo dispositivo è applicabile a qualunque paracadute. Esso è composto da due complessi gemelli funzionanti indipendentemente uno dall'altro e disposti diametralmente opposti rispetto la circonferenza della calotta. Ogni complesso è composto di una bombola in acciaio carica d'aria compressa a 14 atmosfere collegata a due spezzoni di tubolatura, leggera e resistente, per mezzo di raccordo metallico a T il quale tiene racchiusa in se la valvola d'espansione che dove, a momento opportuno, scaricare l'aria compressa della bombola nei tubi, in modo che questi gonfiandosi devono stendersi in tutte le loro dimensioni.

Il Paracadute guernito del dispositivo di apertura in parola, deve essere ripiegato e riposto nella sua custodia a forma di busta lettere le cui quattro falde vengono a sovrapporsi per mantenere la chiusura e restano fissate tra loro con i quattro vertici al centro della custodia stessa, per mezzo di sistema di bottoni automatici. Deta custodia viene ad essere collegata fissa all'aeroplano a mezzo di una fune di resistenza calcolata all'uso e della lunghezza voluta per evitare che la calotta del paracadute si laceri contro il velivolo.

Al momento del lancio, il paracadutista è in caduta libera con la custodia fino ad avere stesa la fune di cui sopra, indi la custodia sarà trattenuta mentre l'aviatore seguitando la caduta provocherà lo strappo al comando d'apertura determinando così lo sbottonamento della custodia e l'apertura delle valvole dei serbatoi d'aria compressa dando inizio all'espansione delle pressioni dentro alle tubolature che gonfiandosi si stenderanno istantaneamente e nel loro movimento stenderanno la tela del paracadute in tutta la sua superficie. Il paracadute scenderà quindi dolcemente con la velocità prescritta.

E' facile intuire quanto rapido sia il funzionamento di questo apparecchio, che è destinato ad azionarsi nello spazio sotto l'impulso violento rapidissimo dell'aria compressa. Noi che abbiamo assistito alle prove di lanciao dalla torretta di Marianis confermiamo il perfetto funzionamento del dispositivo benchè si tratti di altezza di soli 32 metri. Ci è lecito pertanto formulare i migliori voti perchè sia adottato onde evitare disgrazie e serbare la vita dei nostri valorosi piloti a sempre maggiori cimenti pel progresso civile e grandezza della Patria.

TARCENTO

La vendemmia

Un'ordinanza del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, allo scopo di evitare la prematura vendemmia dell'uva con opportuna ordinanza ha disposto che chiunque voglia vendemmiare prima del 1.o ottobre p. v. debba darne avviso al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura almeno due giorni prima, alfine di ottenere l'autorizzazione, indicando l'ubicazione del fondo e la qualità dell'uva.

La Domenica Sportiva

Imponente manifestazione di chiusura del Concorso Internazionale Ginnastico di Milano

Le brillanti affermazioni dell' A. S. Udinese

MANIFESTAZIONI DI CHIUSURA

Milano, 23 — La chiusura del Concorso Internazionale della Vittoria ha dato luogo ad uno spettacolo magnifico di forza e di giovinezza. Dopo le ultime gare dei Balilla e dei giovinetti, svoltesi allo Stadio, nella mattinata i partecipanti al concorso si sono riuniti alle ore 14 sul piazzale della Vittoria, al Monumento delle Cinque Giornate, da dove il corteo si è diretto allo Stadio per la manifestazione di chiusura.

La spettacolosa sfilata di circa ottomila ginnasti nei loro vari ed eleganti costumi, con i vessilli e gagliardetti intramezzati da numerose bande musicali, si è svolto per il Corso della Vittoria, Corso Vittorio Emanuele e Via Dante, al suono degli inni della Patria, tra continue manifestazioni di saluto da parte della folla.

Il colpo d'occhio era magnifico. Fatte segno a speciali manifestazioni di evviva le giovani olimpioniche, le squadre di Zara, di Trento, di Trieste, di Udine, quella di Roma e quelle giunte della lontana Calabria e Sicilia e della Sardegna.

I ginnasti via via che sfilavano, passando dinanzi al gruppo delle autorità cui rivolgevano il saluto romano, si portavano al centro dello stadio formando colle loro mosse un gigantesco «La Vittoria». Compiuto il movimento squillò l'attenti e, tra gli applausi scroscianti, il tricolore italiano veniva issato sul pennone, mentre il megafono tuonava: Per il Re! per il Duce! per l'Italia!

Tutte le mani si alzarono nel saluto romano. Le musiche fecero seguire alle note della «Canzone del Piave» quelle di «Giovinezza» e della marcia reale, e diecine di migliaia di voci proruppero in ripetuti alalà.

Terminata la grandiosa manifestazione le bandiere si ammassarono nuovamente dinanzi al pluviale, dove il gen. Negrini con l'ausilio di S. E. il Prefetto, della signora dell'on. Bisi e del comm. Sironi, procedette alla premiazione delle squadre vincitrici delle diverse gare del concorso.

TELEGRAMMI AL RE E AL DUCE

Al termine della manifestazione il presidente della federazione ginnastica italiana ha inviato i seguenti telegrammi:

«Al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. Ginnasti italiani convenuti Milano per il concorso federale della Vittoria, innalzano a S. M. il Re loro presidente onorario l'omaggio devoto mentre inneggiamo alla grande patria italiana».

«A S. E. Mussolini, Roma. Ginnasti italiani gareggianti a Milano nel grande concorso federale della Vittoria ripetono al Duce dell'Italia rinnovata l'espressione della loro fede profonda, pronti ai suoi ordini per la grandezza e la prosperità della Patria».

Le brillanti affermazioni dell' A. S. Udinese

Il Grande Concorso Internazionale Ginnico, svoltosi in questi giorni nella capitale lombarda, si è chiuso ieri con una imponente manifestazione a cui parteciparono oltre ottomila atleti.

L'Associazione Sportiva Udinese, forte del suo passato, non aveva voluto rinunciare alla partecipazione e, sebbene la prova fosse ardita e difficile per la sua giovane squadra, pure ne è uscita con un risultato più che onorevole e soddisfacente.

Nella Gara Nazionale, dove concorrevano oltre duecento squadre, sebbene quella della «Sportiva» fosse composta di soli 12 ginnasti e dovesse sostenere l'urto di compagini forti di 30 ed anche 40 atleti, pure ha saputo batterle e superarne oltre un centinaio. Come punteggio di classifica non figura fra le prime, (perchè il regolamento dei concorsi alle squadre piccole non accorda punti aggiunti), ma però ha saputo ugualmente imporsi ottenendo la massima onorificenza: la Corona d'alloro.

Per i giovani ginnasti della «Udinese» questa gara ebbe delle fasi un po' emozionanti. E se durante qualche prova, — come nei salti e nei lanci, — vi fu qualche momento d'incertezza, si ripresentarono subito e molto bene lottando con tutta energia, sostenuti da una ammirabile forza di volontà.

Una superba affermazione ottenne anche nella gara libera ai grandi attrezzi, dove l'A. S. Udinese fu classificata seconda assoluta, vincendo una bellissima coppa d'argento e venendo assegnata all'insegnante una grande medaglia d'oro. L'esercizio presentato dalla squadra di Udine era una geniale ed indovinata combinazione di difficili esercizi alle scale verticali, legate assieme con dispositivo speciale. Questa esecuzione che si levava completamente dall'ordinario, è molto piaciuta sia alla giuria esaminatrice, come a tutti gli insegnanti presenti. Essi fecero, infatti, ai ginnasti, ed in special modo al maestro, le più vive congratulazioni, per la creazione di questo nuovo e tanto utile esercizio, il quale sarà d'ora innanzi adottato in molte Palestre.

I baldi ginnasti dell'Associazione Sportiva Udinese, saranno quindi giustamente contenti delle belle soddisfazioni ottenute al grande concorso di Milano. Gli entusiastici applausi che hanno avuto l'onore di ricevere, sia alla serata di gala svoltasi al Teatro Lirico, come allo Stadio dell'Arena gremito di migliaia e migliaia di spettatori, saranno per loro uno dei più grandi ricordi. La folla milanese, sia durante il corteo che all'Arena, ha sempre salutato la squadra friulana nel nome di Udine, con il più caloroso applauso.

Alla nostra squadra è stata pure assegnata la Coppa Brandolin, quale prima classificata fra le concorrenti del Veneto.

Tutti i componenti la squadra sportiva giungeranno a Udine alla spicciolata, così come sono partiti, e domani ritorneranno ai loro uffici, al loro laboratori. Ritorneranno al consueto lavoro, senza baldanza, senza superbia, paghi di avere potuto onoratamente rappresentare il Friuli in una si grande competizione internazionale, e soddisfatti di avere saputo aggiungere al glorioso vessillo della loro Associazione un nuovo alloro di vittoria sportiva.

Ad essi, e al loro valoroso e appassionato quanto modesto insegnante, signor Aurelio Barbieri, il plauso più vivo.

Udinese b. Gorizia 2 a 0

Gli striscioni bianco - neri dell'A. C. Udinese hanno ieri colto a Gorizia un rimarchevole successo. Contrapposti a quella squadra, che quest'anno è stata ammessa alla prima divisione, hanno finito l'incontro con due punti all'attivo ed uno al passivo.

Gli udinesi hanno marcato una certa prevalenza tattica. Essi hanno efficacemente contenuto gli assalti avversari, rendendo pressochè nullo ogni loro sforzo.

Nel primo tempo Foni ottiene al 35' il primo punto mentre nella ripresa, dopo il pareggio goriziano carpito da Bussolini al 20', Zilli tramutando un «penalty» al 21' riporta definitivamente la propria squadra in vantaggio.

Pubblico numeroso e cavalleresco presenziò all'incontro.

Udinese riserve - Cervignanese 2 a 0

Con scarso concorso di pubblico si è ieri svolto al Campo Polisportivo Moretti un amichevole incontro tra le riserve bianco - nere dell'Udinese e la Cervignanese militante nei quadri di seconda divisione.

La partita, che ha avuto fasi di ottimo gioco, ha interessato assai. Essa si è risolta con una convincente e meritata vittoria degli ospitanti che hanno prevalso nell'intero primo tempo e in buona parte della ripresa.

Ambedue le segnature vennero conseguite da Modonutti, a complemento di altrettante ben sviluppate azioni. Una scaturì al 38' del primo tempo, l'altra al 23' della ripresa.

Arbitrò egregiamente il signor Querini dell'Udinese.

Le squadre si schierarono nelle formazioni seguenti:

Udinese Riserve: Lindaver; Cotterli e Del Col; Minozzi, Tavano e Ceccotti; Lipizer, Modotti (Tavasani), Modonutti, Raffin e Cirio.

Cervignanese: Malaroda; Calligaris e Del Piccolo; Fogar I, Bert e Fogar II; Buldo, Fogar III, Brumati, Bradasca e Pancaldi.

ALLIEVI A. C. UDINESE - NORGE 2 a 1

L'incontro è stato preceduto da quello Allievi dell'A. C. Udinese - Norge e si concluse colla vittoria dei primi per due a zero. Della Vedova e Migliorini segnarono rispettivamente al 40' e 41' del primo tempo. Giordani mancò un «penalty». Arbitro Genero.

I giovani giocatori dell'A. C. Udinese s'imposero assai più prestanti avversari in modo netto meritando la vittoria.

La squadra è formata da ottimi elementi e conta su un portiere dalla posa sicura, su terzini agili e sicuri e su una linea d'attacco assai omogenea e penetrativa, nonchè di un reparto mediano alquanto redditizio.

Gli allievi su tre partite hanno realizzato ben 14 punti all'attivo contro uno al passivo e ciò dimostra come abbiano saputo sotto la guida dell'istruttore Fogli, acquistare un valido sistema di gioco.

Essi scesero in campo nella seguente formazione:

Lipizer III; Zuliani e Russo; Baracetti, Gordani e Migliorini (cap.); Da Pozzo, Zamaro, Della Vedova, Ciroi, Di Chiara.

Nel secondo tempo Lestuzzi sostituì Baracetti.

Trofeo Chinol

Gli udinesi hanno marcato una Chinol» in calendario per la seconda giornata erano due e precisamente: Serenissima - Azzurra (A) e Edera - Azzurra (B). Essi si svolsero alla presenza di folla considerevole e riuscirono assai movimentati dato l'impegno profuso senza risparmio da tutte le contendenti.

Ecco i risultati: Serenissima - Azzurra (A) 7 a 2 — Azzurro (B) - Edera 2 a 1.

Buoni gli arbitraggi.

La grande riunione atletica avrà luogo il 14 ottobre

La manifestazione di atletica leggera che doveva aver luogo il 9 corrente a cura della Delegazione Provinciale di Udine dell'O.N.D. col patrocinio dell'E.S.F., rimandata allora per varie e plausibili motivi, verrà senz'altro effettuata il giorno di domenica 30 ottobre p. v.

Daremo domani l'intero programma il quale conterrà anche una esibizione della balda squadra dell' A. S. Udinese così brillantemente affermatasi all'odierno concorso internazionale di Milano.

La manifestazione ciclistica di Cisterna

La preparazione della grande corsa ciclistica per dilettanti di quarta categoria che avrà luogo domenica 30 corrente a Cisterna, ferve intensamente. Numerosi sono già gli inscritti.

La gara ha una ricca dotazione di premi,

La Bicimotoristica di Napoli vinta da Perez

Napoli, 23 — Stamane, nel circuito chiuso di via Caracciolo di è disputata la gara bicimotociclistica per la Coppa dell'Ente Provinciale Fascista Sportivo.

Ecco i risultati: 1. Perez Gaetano su «L. M.» coprendo km. 210.470 di percorso in ore 2,51'57" e 4|5; 2. Miele Giovanni su «G. D.» in ore 2,55' e 4|5. 3. Acquaviva Amedeo in ore 3.11' e 4|5. 4. Melmeluzzi Nicola di Roma in ore 3,3' e 3|5.

"Prince Pedro„ vittorioso a S. Siro nel Premio Principe Umberto

Milano 23. — Oggi all'Ippodromo di S. Siro si è corso il grande «Steeple Chase» di lire 50 mila, Premio Principe Umberto. Vi hanno partecipato sei cavalli. La corsa è stata vinta brillantemente da «Prince Pedro» del barone Berlingeri, montato da Menghetti, che ha compiuto i 3 mila metri in 4,56'.; 2. Montreux a due lunghezze e mezzo; 3. Cesarion; 4. Relo ad Montechiaro e Mauntee caduti.

Il nuotatore Gamba vittorioso nella traversata di Viareggio

Viareggio, 23. — Ha avuto luogo oggi la settima traversata di Viareggio a nuoto.

La gara, svoltasi su un percorso di 1500 metri è stata vinta da Gamba Giacomo del Dopolavoro di Finalmarina in 24'26". Seguono Bagnasco della 32.a Legione Sampierdarena; Panchelli di Firenze; Pognotti Fadorni.

Il gruppo "Nafta„ vince la Coppa "Bossi Montalcini„

Torino, 23. — Al campo sportivo Michelin si sono svolte oggi le gare per la Coppa "Bossi Montalcini„ di atletica leggera. Si è classificato primo il gruppo "Nafta„ con punti 19, seguito dalla S. G. Torino con punti 14, G. S. "OM„ con punti 7 e S. G. Virtus di Bologna con punti 2.

La coppa era stata vinta negli anni 1926 e 1927 dal gruppo sportivo "OM„.

Incontro calcistico tra ferrovieri Italia e Ungheria 2 a 2

Affermazioni atletiche italiane

Budapest, 23. — L'incontro di calcio tra le squadre dei Ferrovieri italiani ed ungheresi è terminato alla pari 2 a 2. Nel primo tempo l'Ungheria aveva segnato un punto contro zero dell'Italia.

Hanno segnato i punti per la squadra italiana Morandi e Giardini.

Nelle gare atletiche si sono avuti i seguenti risultati:

800 metri: 1. Tavernari in 1'55" e 3|10; 2. Peltzer 1'55" e 8|15.

Salto triplo: 1. Pacelli con metri 13,69. 110 metri con ostacoli: 1. Pacelli in 15" e 6|10.

Corsa 1500 metri: 1. Peltzer in 4'3" e 2|10, 2. Beccali in 4'4" e 8|10.

Le riunioni ciclistiche

AL VELODROMO MILANESE

Milano, 23 — Al velodromo del Sempione si è svolta una interessante riunione ciclistica culminante nell'incontro italo-olandese di rivincita delle Olimpiadi di Amsterdam, fra le squadre che disputarono la gara inseguimento vinta dall'Italia.

Ecco i risultati delle gare: inseguimento a squadre Italia-Olanda Km. 4 1. la squadra italiana composta da Facciani, Gaioni, Tasselli e Lusiani in 5', 4" alla media di Km. 47,368; 2. la squadra olandese composta da Figñenburg, Vandrakensteyn, Mass e Van Denorsl in 5', 7" e 4|5.

Ecco i risultati delle altre gare: Velocità dilettanti e indipendenti: 1. Pellizzari. Caduto Severgnini. — Match inseguimento; 1. Fabbrica che ha compiuto m. 5470 in 7'47" alla media di km. 43; 2. Mara a tre metri.

Premio di Autunno dietro moto leggere: classifica dopo tre prove: 1. Belloni con punti 15, 2. Piano con punti 9, 3. Cazzaniga con punti 6.

Americana internazionale dilettanti indipendenti su cento giri: 1. Cattaneo-Facciani che compiono i km. 35.500 in 52,164" con punti 19.

2. Servegnini Pellizzari con punti 19; 3 Van Drakensteyn Pinnenburg con punti 16; 4. Bolocchi-Lanzi punti 9.

AL MOTOVELODROMO TORINESE

Torino 23. — In una riunione svoltasi oggi al motovelodromo torinese dopo alcune gare di secondaria importanza, si è disputato il grande premio «Principe di Piemonte» per staiers in due prove.

Il premio è stato vinto da Torricelli seguito da Vercei, Biglia e Valentini. Nella gara ad inseguimento su dieci Km. per il bracciale Poccardi. Aymo raggiunge il detentore Arduino al settimo giro.

ALTRA CRONACA CITTADINA

L'abburattamento delle farine Tutte le restrizioni tolte

ROMA, 23. — S. E. il Capo del Governo, dato il soddisfacente raccolto granario e per evitare aumenti nel prezzo del pane di tipo comune, a seguito delle recenti modificazioni del dazio doganale sul grano, ha ordinato di sospendere fino a nuovo avviso l'applicazione del R. D. L. 13 agosto 1926, N. 1448, concernente l'abburattamento della farina. In conseguenza il ministro per l'Economia Nazionale ha diramato ai Prefetti una circolare telegrafica nella quale si dichiara ristabilita per l'anno granario in corso la libertà di produrre qualsiasi tipo di farina senza limite alcuno di tassa di abburattamento. Resteranno però ancora in funzione le commissioni provinciali annonarie le quali continueranno ad accertare il prezzo base della farina comune da pane. La circolare spiega come il provvedimento tenda ad impedire che i prezzi della farina tipo comune e per conseguenza i prezzi del pane di più largo consumo subiscano aumenti, perchè gli industriali mugnai potranno rivalersi sulle qualità di farine specali che ad essi è di nuovo consentito di produrre.

IL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE ALLA MOSTRA DI TREVISO

Delegato dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il colonnello cav. uff. Lionello Leskovic, vice segretario politico del Fascio di Udine ha rappresentato ieri il Comune di Udine alla solenne inaugurazione della prima grande Mostra dell'artigianato veneto che si è svolta alla presenza di S. E. il Ministro Giuriati e dell'on. Buronzo.

Le Comunità Artigiane del Friuli erano rappresentate dal Segretario Federale cav. Libero Grassi e da altri dirigenti.

Come è noto il Friuli figura degnamente alla Mostra di Treviso. S. E. Giuriati, visitando il nostro reparto, ha avuto parole di alto elogio per gli artieri friulani.

PER LA BORSA DI STUDIO DEL LEGATO MARANGONI

L'Ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco ha chiamato i signori avv. Mario Bertacioli, avv. Giovanni Levi e avv. Ermete Tavasani a formare la Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento di una borsa di studio sul legato Marangoni ad uno studente di giurisprudenza.

Il concorso si è chiuso il 31 agosto e gli aspiranti sono quattro.

ALL'OSPEDALE MILITARE

Dopo alcuni mesi di permanenza nella nostra città il tenente colonnello medico cav. prof. Placido Contiglio dell'Ospedale Militare, distinto ufficiale e valente psichiatra molto apprezzato fra gli specialisti della materia e negli ambienti della Capitale, ove ha vissuto vari lustri fra le aule della scienza e quelle giudiziarie, ha oggi lasciato questa sede per una nuova destinazione e per un incarico di maggiore importanza.

Gli ufficiali tutti dell'Ospedale si riunirono l'altra mattina per salutarlo ed offrirgli un vermouth d'onore.

Pronunciarono elevate parole di commiato il maggiore medico Parente cav. dott. Ferdinando, che frattanto sostituisce il prof. Consiglio nella direzione dell'Ospedale e il maggiore cav. Bonaccorso a nome del direttore di sanità colonnello comm. Tobia. A tutti rispose commosso l'ufficiale partente, che lascia di sè il più grato ricordo fra quanti hanno avuto occasione di avvicinarlo, conoscerlo ed apprezzarne le elette doti di mente e di cuore.

Al ten. colonnello prof. Consiglio porgiamo noi pure un augurale saluto.

DOPOLAVORO «T. CICONI»

Oggi, lunedì, alle ore 20.30 alla sede del l'O. N. D. seguirà l'assemblea dei soci della Compagnia «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro, per trattare il seguente O. del G.: relazione della direzione provvisoria, tesseramento, elezione delle cariche sociali, varie. E' fatto dovere ad ogni socio di non mancare.

COMUNICATO

I componenti la Ditta ANGELO SCAINI si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie al comandante dei Civici Pompieri perito cav. Enrico Cavalletti ed al personale componente il corpo stesso che con ammirevole sollecitudine ed abnegazione riuscirono a domare l'incendio scoppiato sabato sera nel loro negozio. Ringraziano pure le gentili persone che tanto premurosamente concorsero all'opera di segnalazione e di spegnimento.

Udine, 23 settembre 1928.

I risultati della Gara di Tiro a Segno di Codroipo

Nei giorni 20 e 23 settembre nel poligono del Coseat, si è svolta un'interessante gara di Tiro a Segno, con la partecipazione di numerosissimi tiratori.

Eccone i risultati:

Campionato individuale

1. Sambuco Guglielmo di Codroipo, medaglia d'oro grande, dono del cav. Daniele Moro.

2. Doretti Carlo di Udine, medaglia d'oro grande. — 3. Zaghis Alfeo di S. Daniele, medaglia d'oro. — 4. Leonarduzzi Olimpio di Codroipo, medaglia d'argento grande — 5. Crist Domenico di Osoppo, medaglia d.argento grande. — 6. Cantoni dott. Arminio di Udine, medaglia d'argento. — 7. Pittoni Odorico di Codroipo, medaglia d'argento. — 8. Savoia Manlio di Codroido, medaglia d'argento.

Categ. II. *Serie fisse (juniori)*: 1. Barnaba cav. Attilio di Codroipo, medaglia d'oro. — 2. Pauluzzi Giosuè di Codroipo, medaglia vermeille. — 3. Venuti Renzo di Codroipo, medaglia vermeille. — Zoffi Vittorio di Codroipo, medaglia d'argento grande. — 5 Deganutti Domenico di Codroipo, medaglia d'argento.

Categoria III. *Serie fisse (seniori)*

1. Orgnani G. B. di Codroipo medaglia d'oro grande — 2. Crist Domenico di Osoppo, medaglia d'oro grande — 3. Cita Ernesto di Udine, medaglia d'oro — 4. Sambuco Guglielmo di Codroipo, medaglia d'argento grande — 5. Cantoni dott. Arminio di Udine, medaglia d'argento — 6. Doretti Carlo di Udine, medaglia d'argento.

Categ. IV — *Serie limitate*

1. Orgnani G. B. di Codroipo, medaglia d'oro grande dono del co. Leonardo Manin — 2. Cita Ernesto di Udine medaglia d'oro grande dono del sig. Arturo Stradiotto — 3. Savoia Manlio di Codroipo, alzata d'aagento dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo — 4. Sambuco Guglielmo di Codroipo, medaglia d'oro dono della ditta Roberto Lotti — 5. Crist Domenico di Osoppo, alzata in argento dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo — Clerici Livio di Codroipo, bastone, dono del sig. Pietro Querini — 7. Leonarduzzi Olimpio di Codroipo, coppa d'argento dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo.

8. — Cantoni dott. Arminio di Udine, coppa d'argento dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo. — 9. Di Toma Domenico di Osoppo, idem. — 10. Cernuschi rag. Gino medaglia d'argento dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo.

Premio sulla somma della 50.a serie Orgnani S. B. di Codroipo, medaglia d'oro.

FUNEBRI SOLENNI

Ieri mattina si svolsero i funebri della compianta signora Elvira Della Rosa in Cattarossi: una dimostrazione imponente da parte di amiche, conoscenti, amici di famiglia, accorsi per porgere all'Estinta il commosso estremo saluto.

Tanti fiori e lacrime, dinanzi alla bara che chiudeva le spoglie della buona Elvira, rapita in giovane età da crudele fulmineo morbo.

Molto prima dell'ora fissata per i funebri, numerosa folla raccoglievasi nei pressi della piccola cappella dell'Ospedale, trasformata in camera ardente, mentre i fogli andavano coprendosi di firme. Alle 8 la salma, racchiusa nella bara di noce, fu levata dalla cappella e deposta nel loculo della carrozza di seconda classe, mentre un'onda di sentita commozione pervadeva gli astanti.

Il mesto corteo lentamente si mosse: Lo aprivano le insegne religiose, poi alcune corone portate a mano con le seguenti dediche: Famiglia Romano alla Cara Elvira — Famiglia Calligaris — La suocera e la cognata alla cara Elvira — Mamma, sorella e nipoti alla loro cara — Le conoscenti di Via Viola e Via Cernazzai — I dipendenti dell'Officina Calligaris. Sulla bara posava la corona dell'addolorato marito e dei figli.

Quattro amiche intime reggevano i cordoni. Accompagnavano le lagrimate spoglie l'angosciato marito, i fratelli, la cognata ed i nipoti. Incedeva poscia un lunghissimo corteo: signore, signorine, signori amici dei fratelli e del marito, una larga rappresentanza di tipografi di cui l'Estinta fu compagna di lavoro. Persone di ogni ceto e condizione.

Nella Chiesa dell'Ospedale seguirono le esequie, dopo le quali il mesto corteo si ricompose e scortò la salma al cimitero.

Alla memoria dell'Estinta il nostro verente saluto; al marito, ai figli, ai fratelli tutti, le nostre condoglianze vivissime.

S. E. Stringher e il comm. Bianco visitano l'Istituto di Rubignacco

Stamane l'Istituto Orfani di Guerra, che ha sede a Rubignacco, è stato onorato della visita di S. E. il gr. uff. Bonaldo Stringher, Governatore Generale della Banca d'Italia, ed el comm. dott. Vincenzo Bianco Commissario per l'Amministrazione della Provincia, accompagnato dal segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco.

Gli illustri visitatori, che erano in compagnia delle rispettive gentili signore, sono stati accolti al loro giungere dal benemerito presidente dell'istituto, on. gr. uff. co. Gino di aCuporiacco e dalla gentildonna sua consorte co. Elodia, nonchè dal direttore mons. cav. Aita e dal direttore tecnico cav. ing. Nelusco Zorzi.

All'ingresso del grandioso edificio erano schierate in perfetto ordine squadre maschili e femminili di orfani, e la brava banda che intonò l'inno «Giovinezza» all'arrivo delle cospicue autorità, avvenuto alle ore 9.30.

S. E. Stringher e il comm. Bianco, accompagnati dall'on. di Caporiacco e dai direttori hanno visitato a lungo il magnfico Istituto, soffermandosi specalmente nei laboratorii, ed ammirando l'esemplare funzionamento di ogni servizio.

Alla fine della interessante visita gl'illustri ospiti ebbero espressioni di vivo elogio per il presidente, i direttori e gl'insegnanti del grandioso Istituto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(20, 21, 22 settembre)

Nati vivi: maschi 6, femmine 6.

Pubblicaz. matrimonio: Luigi Pertoldi segantino Teresa Del Ponte casal. — Cornelio Guzzetti tipogr. Carmela Ferrante casal. — Natale Ranito ferrov. Maria Martino casal. — Luigi Carlotto usciere Maria Zuccolo casal. — Gino Patroncino agente comm. Isolina Ellero commessa.

Matrimoni: Luigi Costantini agric. Assunta Spizzo tessitrice.

Estrazione Lotto 22 Settembre 1928

VENEZIA	26	5	60	72	25
BARI	10	88	37	66	78
FIRENZE	52	43	72	25	36
MILANO	52	4	76	54	61
NAPOLI	39	68	27	60	64
PALERMO	46	89	55	4	52
ROMA	77	16	65	24	35
TORINO	75	78	87	6	57

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine